

Profilo di comunità



Comune di Bologna
Dipartimento Servizi alle Famiglie
Ufficio di Piano



COMUNE DI BOLOGNA

Dati demografici e servizi erogati
Anno 2010

Indice

Introduzione	Pag. 5
---------------------	--------

Parte prima: la popolazione

1. Profilo demografico	Pag. 8
Genere	Pag. 11
Età	Pag. 12
Saldo naturale	Pag. 16
Le nascite	Pag. 17
I decessi	Pag. 19
Saldo migratorio	Pag. 20
Immigrati TOT	Pag. 21
Emigrati TOT	Pag. 24
Popolazione universitaria	Pag. 27
Popolazione straniera	Pag. 28
Acquisizioni di cittadinanza	Pag. 34
Matrimoni	Pag. 36
Ricongiungimenti familiari	Pag. 39
Famiglie	Pag. 41
I quartieri	Pag. 47
Riepilogo quartieri	Pag. 56
Sintesi	Pag. 58
Legenda A	Pag. 59

Parte seconda: i servizi erogati

1. Ambito abitativo	Pag. 60
2. Servizi per anziani	Pag. 65
3. Area minori e famiglie	Pag. 76
4. Ambito educativo	Pag. 84
5. Area disabili	Pag. 89
6. Area adulti	Pag. 97
7. Area immigrazione	Pag. 101
8. Sportelli sociali	Pag. 107
9. Sportelli per il lavoro	Pag. 112
10. Bilancio	Pag. 117
<i>Redazione</i>	<i>Pag. 121</i>

Introduzione

Il profilo di comunità descrive la situazione presente a Bologna dal punto di vista demografico, per quanto riguarda la popolazione residente al 31 dicembre 2010, e dal punto di vista dei servizi offerti in ambito soprattutto socio-assistenziale per il 2010.

Il presente profilo di comunità è infatti diviso in due parti, la prima parte riguarda il profilo demografico del capoluogo emiliano, con approfondimenti sul saldo naturale e migratorio, sulla popolazione straniera e anche su quella universitaria, oltre ad un confronto tra i quartieri.

La seconda parte è invece dedicata ai servizi, in particolare a quelli socio-assistenziali, suddivisi per target di riferimento: anziani, minori, disabili, adulti e immigrati, oltre a qualche dato dal Settore Casa e dagli sportelli per il lavoro. Completano il profilo di comunità alcune riflessioni sulle prospettive future, per quanto riguarda l'offerta dei servizi per le fasce più svantaggiate, in base alle previsioni della popolazione elaborate dal Dipartimento Programmazione.

Concludono il profilo gli aspetti economici: la presentazione del bilancio per quanto riguarda la spesa relativa ai servizi socio-assistenziali, in base al Consuntivo di Contabilità Analitica, e l'andamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) negli ultimi anni.

Popolazione

Bologna è una città che attualmente conta 380 mila residenti, ma 40 anni fa arrivava a quasi mezzo milione. Il calo demografico cittadino è stato compensato da un aumento della popolazione nel territorio provinciale, soprattutto nei comuni della cintura bolognese, che ha portato il totale dei residenti in tutta la provincia negli ultimi 20 anni da 900 mila a ormai un milione. Inoltre con gli iscritti all'Ateneo bisognerebbe aggiungere altri 40-50 mila studenti universitari solo domiciliati, non residenti, che vivono a Bologna per buona parte dell'anno, i cosiddetti fuori sede. Sono quindi sempre circa 500 mila le persone che vivono a Bologna o che gravitano sulla città, nonostante il numero di residenti sia piuttosto inferiore.

Il profilo demografico della città è notevolmente cambiato rispetto alla generazione passata, per quanto riguarda la struttura per età della popolazione. I giovani si sono quasi dimezzati e ora sono nemmeno 50 mila quelli con un'età compresa tra 15 e 29 anni. Gli anziani, soprattutto quelli di età più elevata, sono invece in costante aumento e complessivamente arrivano a 100 mila, oltre 1/4 di tutti bolognesi e pari al doppio dei giovani. Sempre più importante è il contributo proveniente dalla popolazione straniera, che in 20 anni è passata da 5 mila a 50 mila residenti, con un'incidenza che è arrivata ormai quasi al 13% sulla popolazione totale, ma che raddoppia per le età giovanili. I fattori principali di tale crescita sono dovuti principalmente a 3 fattori: forte immigrazione proveniente dall'estero negli ultimi anni, crescita costante dei nati stranieri e lento processo di assorbimento. Sono 4 mila gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana e che risiedono a Bologna,

circa l'8% degli stranieri complessivi.

Senza la componente straniera, il rapporto tra le fasce di età sarebbe ancora più preponderante in favore degli anziani, praticamente quasi tutti italiani, rispetto ai giovani, i quali senza i 10 mila stranieri con un'età compresa tra 15 e 29 anni, scenderebbero a 40 mila.

E' proprio l'immigrazione che tende a ringiovanire la popolazione bolognese, altrimenti destinata ad un invecchiamento sempre più inesorabile, con un tasso di popolazione anziana tra i più elevati del globo.

Servizi

Con una popolazione di questo tipo si spiega come mai a Bologna la parte principale della spesa per i servizi socio-assistenziali riguardi proprio gli anziani, con quasi la metà delle risorse dedicate ogni anno tra servizi e strutture. Nel 2010 si contano 2 mila utenti per l'Assistenza Domiciliare, 1.500 accolti in strutture residenziali, oltre a 400 presenti nelle case di cura e altrettanti nei centri diurni; gli anziani che usufruiscono dell'assegno di cura sono 2.800, quasi 200 quelli che usufruiscono del telesoccorso. Per il target principale si presenta quindi una ampia varietà di servizi offerti.

Le altre risorse si dividono in ordine decrescente tra minori, disabili, adulti e immigrati.

Per minori e famiglie le risorse dedicate sono quasi 1/4 di quelle complessive e riguardano principalmente le strutture di accoglienza e i nidi. I minori assistiti nel 2009 sono stati oltre 4.600, di cui 3 mila nei quartieri. I minori e le mamme accolte in struttura sono invece 343 nel 2010. Sono 2.279 gli iscritti ai nidi per l'a.s. 2009/10 per quanto riguarda il tempo pieno e la gestione diretta, con un tasso di copertura del 25 % sulla popolazione 0-2 anni, complessivamente 9 mila i residenti, ma sale al 36% con i nidi part-time e convenzionati e arriva al 45% con gli altri servizi e opportunità. Nelle scuole dell'infanzia invece il tasso di copertura è del 95%, con 8.100 iscritti su 8.525 residenti di età 3-5 anni, senza contare l'offerta delle scuole autonome non convenzionate, che porta la copertura al 98%.

I disabili in carico ai servizi nel 2010 sono oltre 1.600, di cui 267 accolti in strutture residenziali e 432 nei diurni. Sono 142 quelli che usufruiscono di assistenza domiciliare, 112 quelli con assegno di cura, circa 200 quelli che ricevono un contributo economico o per la mobilità. Una quindicina i disabili che ricevono il contributo aggiuntivo, relativo a chi usufruisce di badanti, introdotto di recente. Con un'ampia varietà di servizi offerti, i disabili ricevono il 16% delle risorse complessive in ambito socio-assistenziale.

I servizi per adulti in difficoltà comprendono principalmente le strutture residenziali, i servizi di prossimità, laboratori e accoglienza diurna, per un totale del 10% delle risorse in ambito socio-assistenziale.

Ancora più ridotte le risorse per immigrati, profughi e nomadi, con il 7% delle risorse totali, distribuite principalmente tra strutture di accoglienza residenziale, con un migliaio di ospiti negli ultimi 3 anni, e servizi informazioni e attività di sportello. Nel 2010 si contano 121 nuovi utenti per il progetto

SPRAR. Rilevante anche l'attività di mediazione interculturale, affidata dal 2008 ad AMISS per il coordinamento tra scuola e servizi.

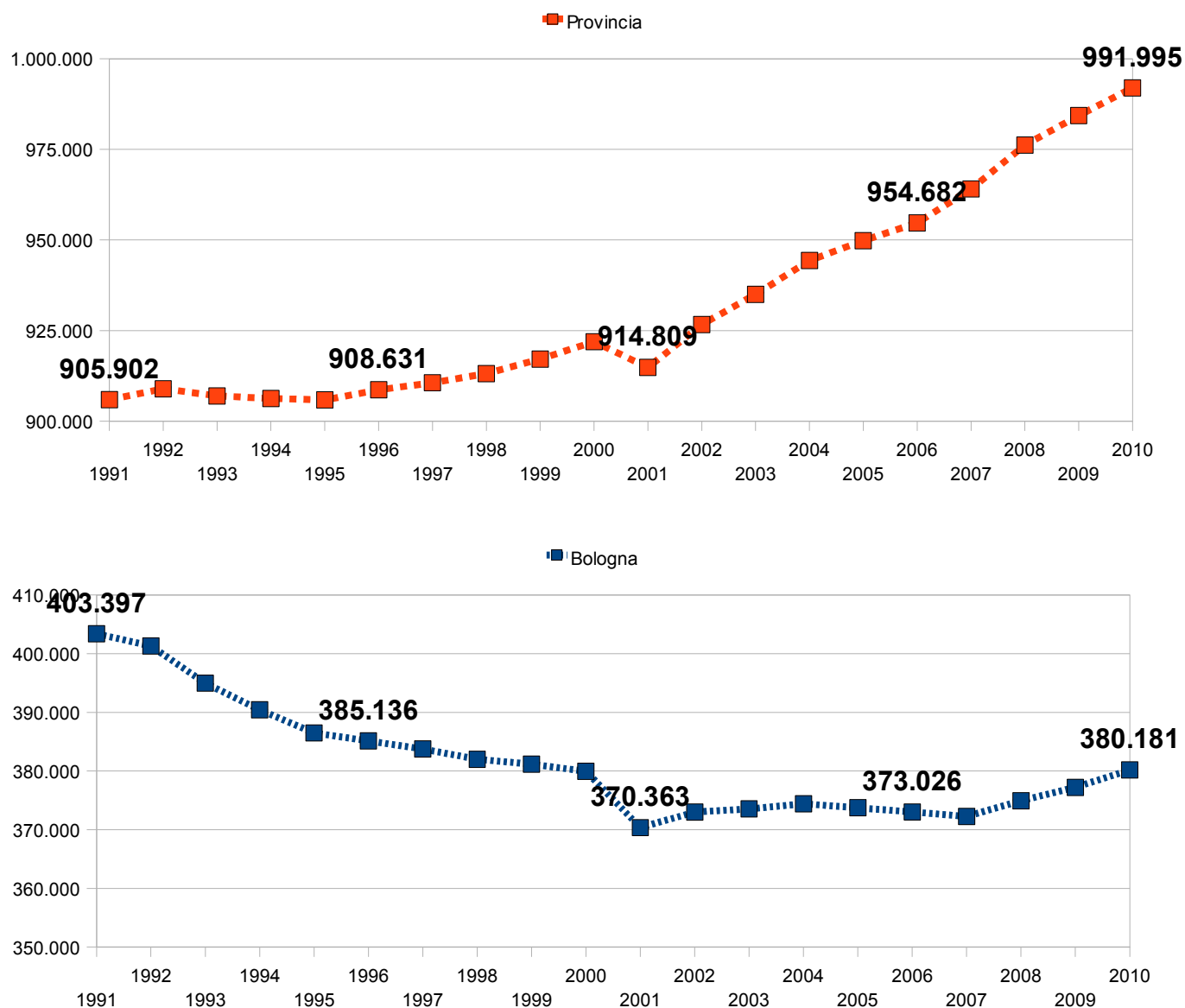
Parte prima: la popolazione



1. Profilo demografico

Negli ultimi 60 anni la città di Bologna ha avuto due fasi demografiche ben distinte: dapprima un intenso e continuo incremento durato oltre vent'anni a partire dal secondo dopoguerra in coincidenza con il boom economico avvenuto in Italia negli anni '50 e '60, che ha portato ad una rapida urbanizzazione del capoluogo emiliano, culminato all'inizio degli anni '70 con il massimo della popolazione residente di quasi 500 mila unità. La seconda fase è avvenuta a partire dal 1974, in coincidenza con la prima crisi petrolifera mondiale, con un inesorabile decremento della popolazione durato anche questo circa 25 anni, dovuto da un lato ad un generale calo delle nascite, dall'altro ad una fase di de-urbanizzazione che ha portato la maggior parte della popolazione bolognese in uscita dal territorio comunale a distribuirsi nel resto della provincia, soprattutto nell'hinterland o prima cintura.

Graf. 1 - Popolazione totale a Bologna e provincia, serie storica



Il calo demografico ha riportato all'inizio del terzo del millennio la popolazione bolognese ai livelli di metà anni '50, con 370 mila residenti in città all'indomani del Censimento del 2001, con l'anagrafe ripulita da una non trascurabile quantità di irreperibili.

Tab. 1 - Movimento anagrafico della popolazione residente a Bologna dal 1991 al 2010

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti		Cancellati		Saldo migratorio	Saldo TOT	POP TOT
1991	2.317	5.240	-2.923	6.407	37	8.159	373	-2.088	-5.011	403.397
1992	2.358	5.043	-2.685	6.867	3.865	8.492	1.644	596	-2.089	401.308
1993	2.279	5.078	-2.799	7.790	1.700	9.864	3.166	-3.540	-6.339	394.969
1994	2.193	5.069	-2.876	8.178	323	9.928	232	-1.659	-4.535	390.434
1995	2.355	5.187	-2.832	8.416	203	9.576	154	-1.111	-3.943	386.491
1996	2.503	5.163	-2.660	9.883	207	8.468	317	1.305	-1.355	385.136
1997	2.583	5.199	-2.616	10.154	241	8.872	282	1.241	-1.375	383.761
1998	2.524	5.321	-2.797	11.053	249	9.760	500	1.042	-1.755	382.006
1999	2.702	5.063	-2.361	11.501	329	9.865	449	1.516	-845	381.161
2000	2.834	5.043	-2.209	12.361	289	10.933	705	1.012	-1.197	379.964
2001	2.773	4.840	-2.067	10.849	422	10.447	886	-62	-2.129	370.363
2002	2.911	4.696	-1.785	10.002	3.402	8.845	119	4.440	2.655	373.018
2003	2.863	5.149	-2.286	12.532	4.181	10.067	3.839	2.807	521	373.539
2004	3.044	4.681	-1.637	13.878	696	11.607	444	2.523	886	374.425
2005	2.945	4.875	-1.930	13.017	559	11.763	565	1.248	-682	373.743
2006	3.021	4.855	-1.834	13.228	632	11.960	783	1.117	-717	373.026
2007	3.013	4.767	-1.754	13.876	572	12.336	1.128	984	-770	372.256
2008	3.009	4.816	-1.807	16.533	621	11.714	945	4.495	2.688	374.944
2009	3.177	4.765	-1.588	15.398	601	10.940	1.195	3.864	2.276	377.220
2010	3.124	4.661	-1.537	16.341	686	10.833	1.696	4.498	2.961	380.181

Nell'ultimo decennio la popolazione ha smesso di calare e si è assestata attorno alle 374 mila unità fino al 2008, per poi arrivare a 380 mila nel 2010 grazie al saldo migratorio, con una crescita di oltre 2 mila unità all'anno nell'ultimo triennio.

Tale incremento è dovuto principalmente ad una consistente immigrazione, che nell'ultimo triennio ha coinvolto complessivamente 16 mila persone ogni anno, immigrati per 1/3 costituiti da stranieri.

Nel corso di un decennio la popolazione straniera è cresciuta dalle 17 mila unità del 2001 ad oltre 48 mila del 2010, con un'incidenza sulla popolazione totale passata da nemmeno il 5% a quasi il 13% attuale.

Il saldo naturale rimane negativo nonostante negli ultimi anni sia aumentato il numero dei nati, arrivato a quota 3 mila negli ultimi 7 anni, mentre allo stesso tempo è diminuito quello dei decessi, scesi sotto quota 5 mila dal 2001, con la sola eccezione del 2003 (causa principale: emergenza caldo).

Tale trend ha fatto tornare la popolazione residente a Bologna alla stessa quota di 10 anni prima, alla vigilia dell'ultimo censimento della popolazione

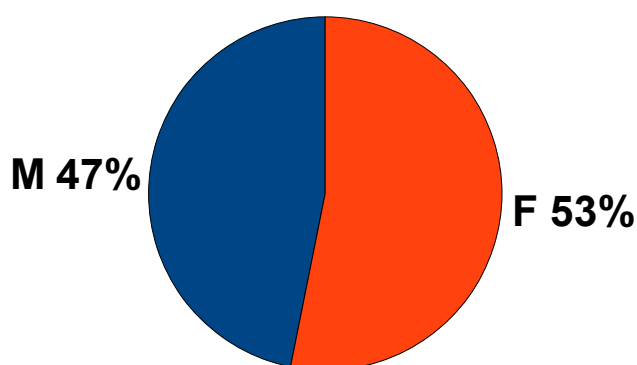
effettuato.

Genere

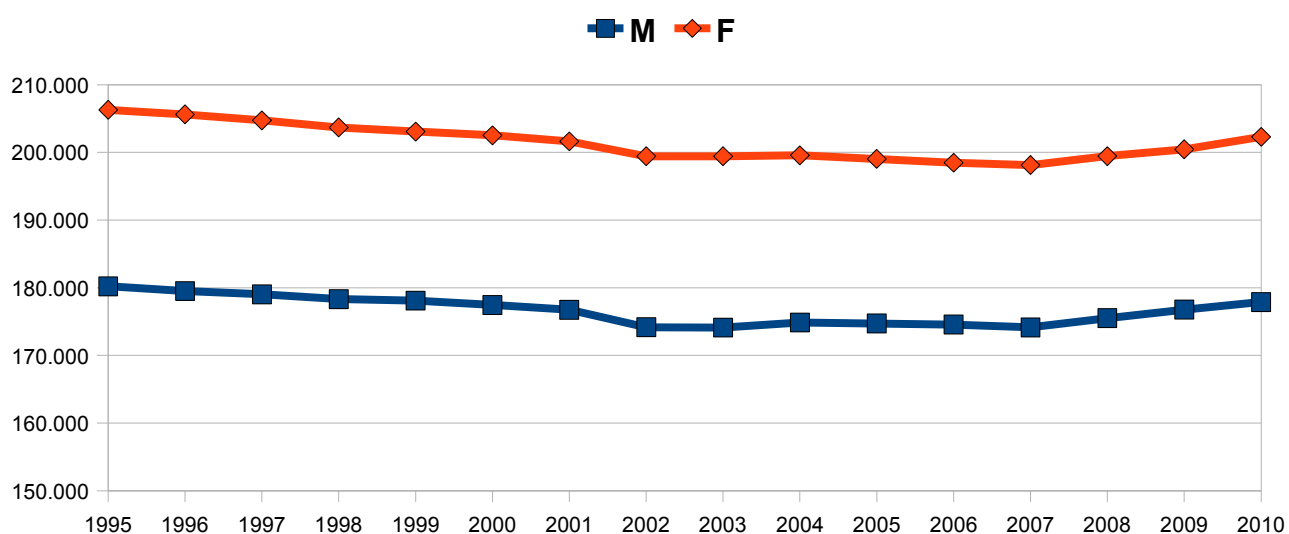
Le donne rappresentano la maggioranza della popolazione bolognese, con il 53% dei residenti. Negli ultimi anni però la popolazione femminile ha subito un certo calo, scendendo sotto le 200 mila unità dal 2001 fino al 2008 e solo negli ultimi 2 anni ha ripreso a crescere.

Piuttosto simile il trend degli uomini, anche se il calo rispetto al decennio precedente è stato meno consistente, portando la componente maschile dalle 180 mila unità del 1995 sotto quota 175 mila unità per 7 anni, fino agli attuali 178 mila.

Graf. 2 – Distribuzione per genere della popolazione totale a Bologna nel 2010



Graf. 3 - Popolazione totale per genere a Bologna, serie storica



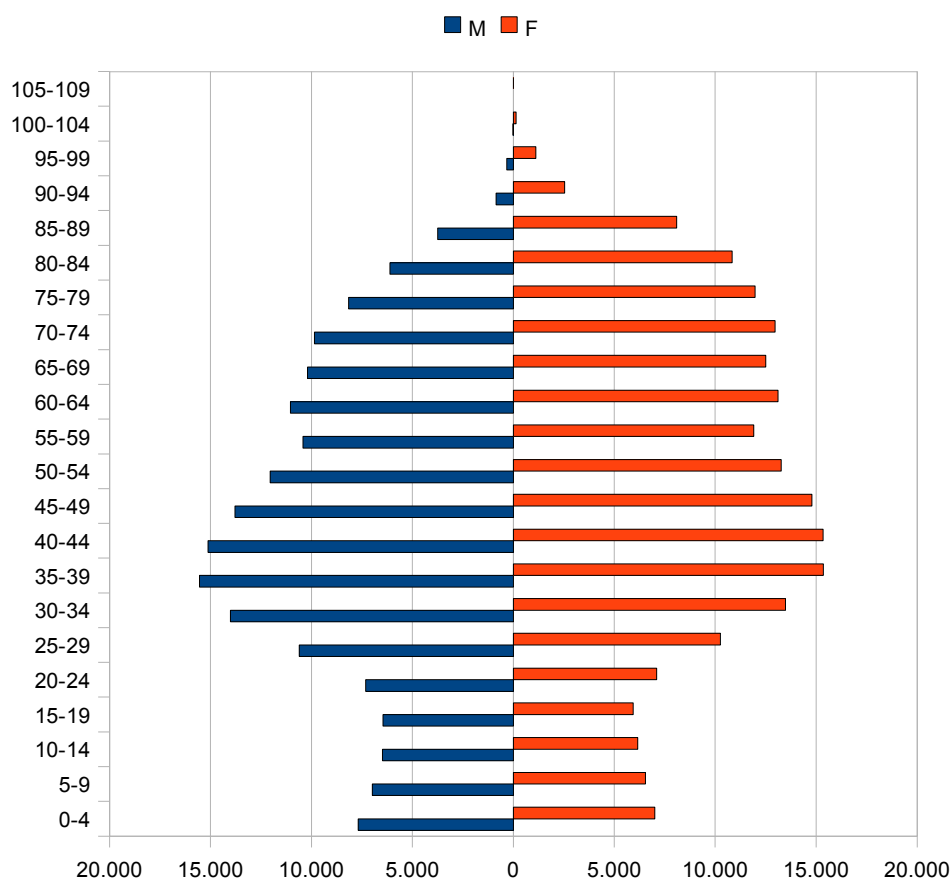
Età

La piramide di età della popolazione bolognese mostra sinteticamente una struttura demografica caratterizzata da una base piuttosto sottile di nuove generazioni, sproporzionata nei confronti delle generazioni più adulte.

Nonostante le fasce di età centrali (fra i 30 e i 40 anni) siano le più numerose, anche le classi di età più anziane risultano particolarmente consistenti fino a 75 anni per gli uomini e a 85 anni per le donne, con una forma complessiva che si protende verso la parte femminile più longeva.

Questo squilibrio si appoggia ormai su un supporto demografico il più delle volte invisibile, ma esistente: le badanti.

Graf. 4 - Piramide di età della popolazione totale a Bologna nel 2010



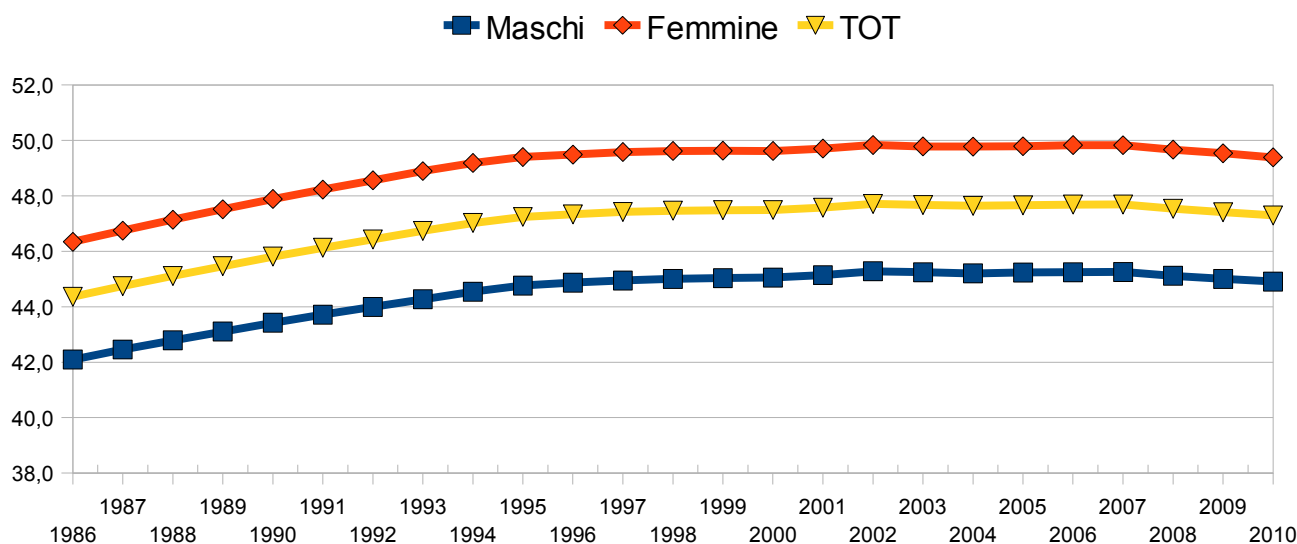
A Bologna il 63% della popolazione è in età lavorativa (15-64 anni) per un totale di 240 mila persone. La popolazione anziana (con più di 65 anni) rappresenta il 26%, quasi 99 mila i residenti, mentre i minori di 14 anni sono l'11%, per 42 mila tra bambini e preadolescenti.

I minori fino a 18 anni in complesso non arrivano a 50 mila (49.280), fino a 24 anni non arrivano a 70 mila, mentre i giovani tra 15 e 35 anni sono 81.500.

La popolazione bolognese ha un'età media che sfiora i 48 anni, di 2 anni superiore per le donne e 3 anni inferiore per gli uomini.

Il trend ha visto un progressivo aumento dell'età media tra gli anni '80 e gli anni '90, stabilizzandosi sulle quote massime per tutta la prima decade del nuovo millennio senza crescere ulteriormente. Negli ultimi tre anni si registra un lieve calo dell'età media, sia femminile che maschile.

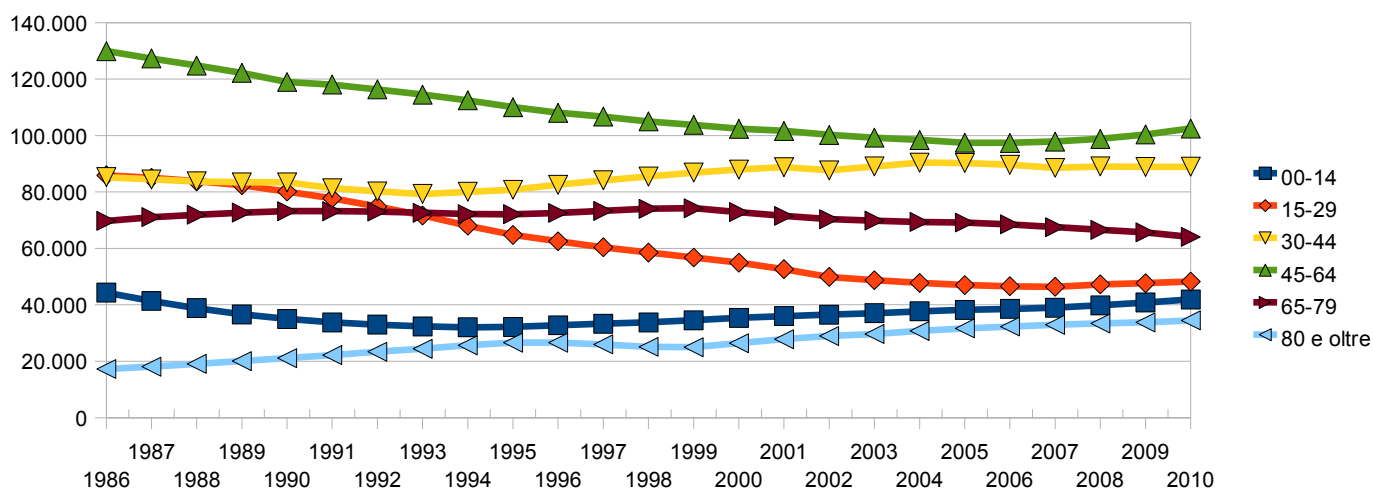
Graf. 5 – Età media della popolazione totale a Bologna, serie storica



Osservando il trend per fasce di età si può notare come questo sia assai diversificato a seconda delle fasce di età considerate. La classe prevalente della popolazione si colloca tra i 45 e i 64 anni, anche se nell'ultimo ventennio si è notevolmente ridimensionata, in favore soprattutto della classe di età compresa fra 30 e 44 anni.

Il calo più consistente riguarda la popolazione giovanile di età compresa tra 15 e 29 anni, quasi dimezzata nel corso degli ultimi 25 anni.

Graf. 6 – Popolazione totale per fasce di età a Bologna, serie storica

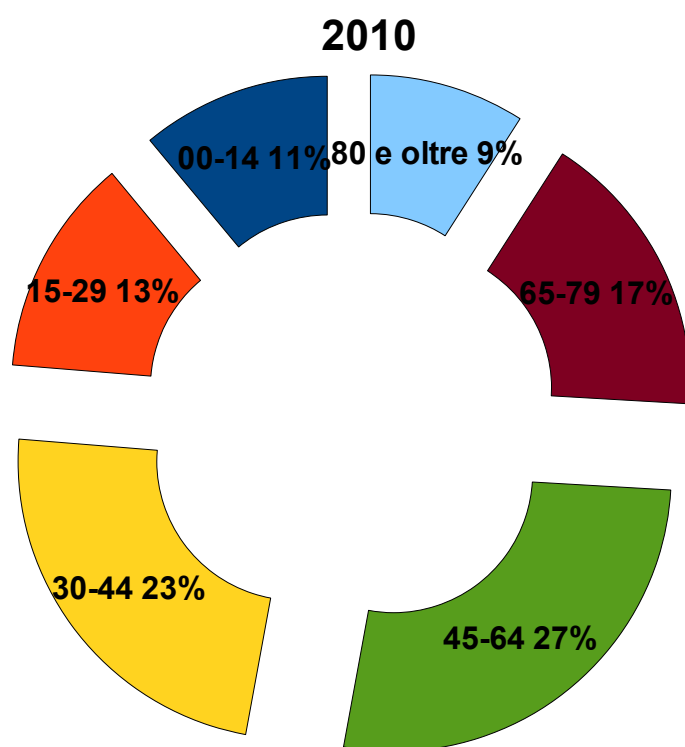


Si mantiene pressoché costante la quota di anziani fino a 80 anni, con un lieve calo nell'ultimo decennio, mentre gli ultra-ottantenni sono in costante crescita e quasi raddoppiati in un quarto di secolo.

Il numero di grandi anziani, pur restando la classe di età più marginale si è avvicinata notevolmente al numero di minori di 14 anni, nonostante questi stiano riprendendo a crescere, tornando ai livelli di 25 anni fa.

Le due classi di età estreme stanno ormai raggiungendo la fascia di età che comprende gran parte dei giovani (15-29 anni), la quota di popolazione più in calo, che ormai dal 2002 non raggiunge le 50 mila unità e che ha toccato il punto più basso nel 2007 scendendo a quota 46 mila.

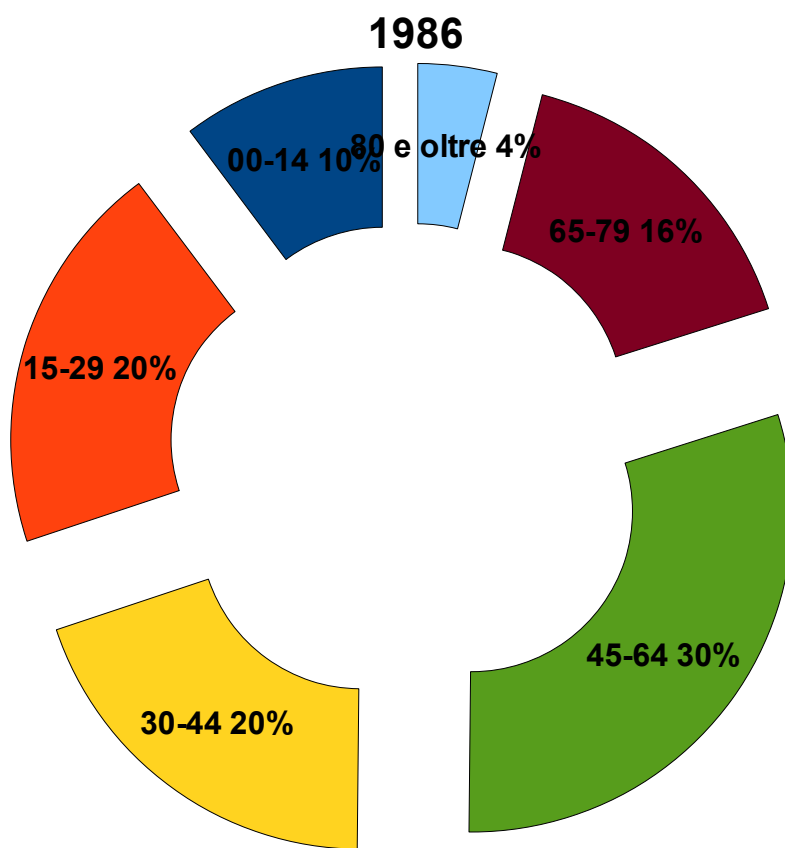
Graf. 7 – Distribuzione per età della popolazione totale a Bologna, nel 2010



Tab. 2 - Popolazione per fasce di età a Bologna dal 2001 al 2010

Età	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
00-14	36.007	36.519	37.048	37.708	38.227	38.557	38.992	39.858	40.853	41.913
15-29	52.616	49.903	48.733	47.782	47.020	46.608	46.409	47.264	47.674	48.251
30-44	88.755	87.652	89.030	90.363	90.247	89.658	88.518	89.038	88.881	88.942
45-64	101.617	100.228	99.230	98.444	97.433	97.379	97.859	98.803	100.372	102.477
65-79	71.513	70.349	69.837	69.370	69.158	68.543	67.530	66.567	65.667	64.105
80 e +	27.848	28.941	29.661	30.758	31.658	32.281	32.948	33.414	33.773	34.493
TOT	378.356	373.592	373.539	374.425	373.743	373.026	372.256	374.944	377.220	380.181

Graf. 8 – Distribuzione per età della popolazione totale a Bologna, nel 1986



Rispetto alla generazione precedente l'asse dell'età media si è spostato più avanti, oltre i 45 anni, in seguito alla notevole contrazione della popolazione più giovane (15-29 anni), che nel 1986 rappresentava 1/5 dei bolognesi, alla pari dei 30-44enni. Oggi tra le due fasce di età si registra una differenza di 10 punti percentuali.

Se la popolazione di 45-64 anni si è relativamente ridimensionata, rimanendo comunque quella principale, a crescere maggiormente sono i più anziani con un aumento di 5 punti percentuali nella distribuzione per fasce di età.

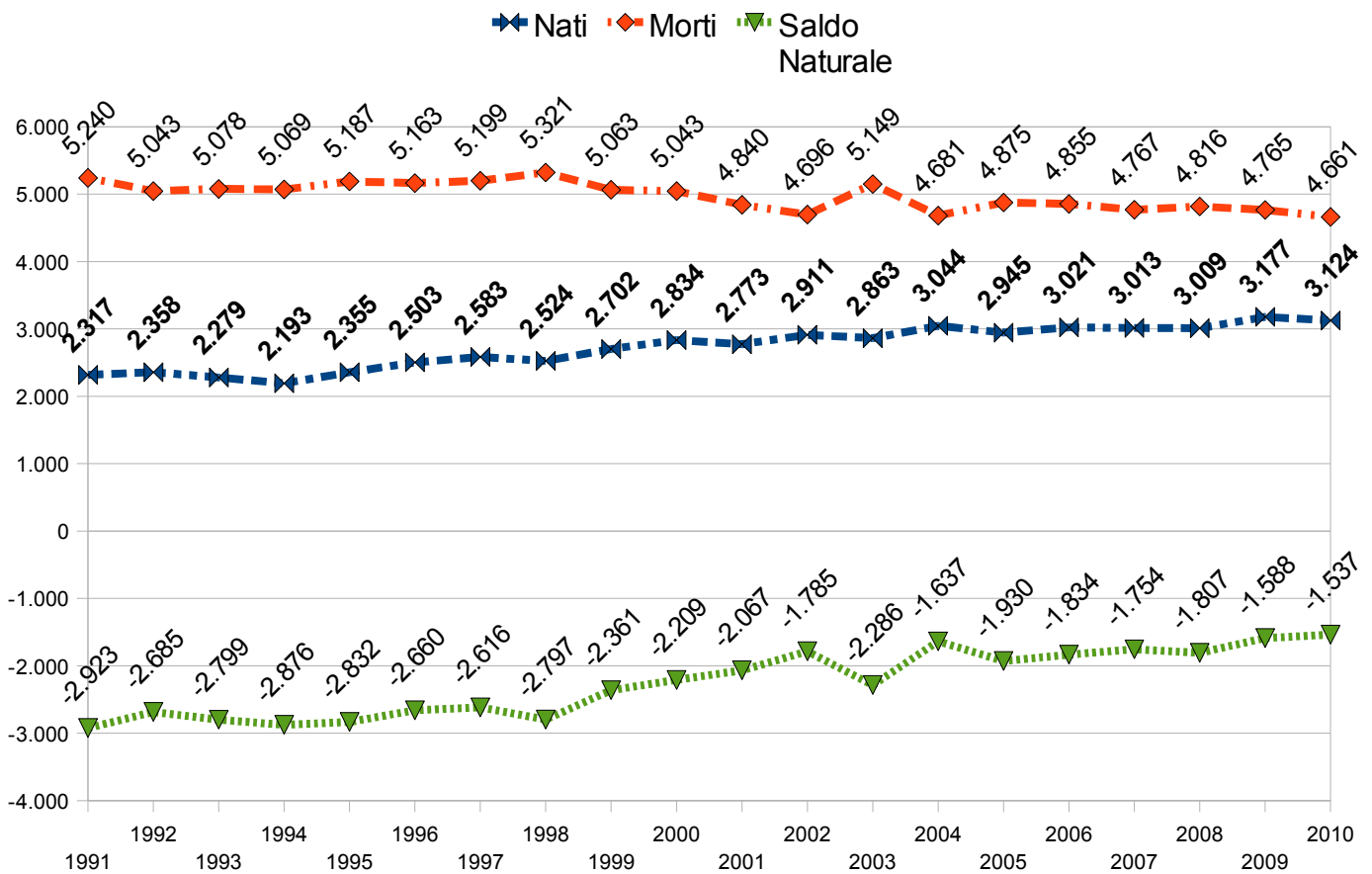
Saldo naturale

Il saldo naturale a Bologna si mantiene negativo, in quanto il numero di decessi ogni anno risulta ampiamente superiore a quello delle nascite.

Negli ultimi anni si assiste ad una lieve riduzione del saldo negativo, sceso costantemente sotto quota 2 mila a partire dal 2004 e negli ultimi 2 anni si è avvicinato a quota 1.500.

Il numero di decessi e quello delle nascite stanno infatti progressivamente avvicinandosi.

Graf. 9 – Saldo naturale a Bologna, serie storica

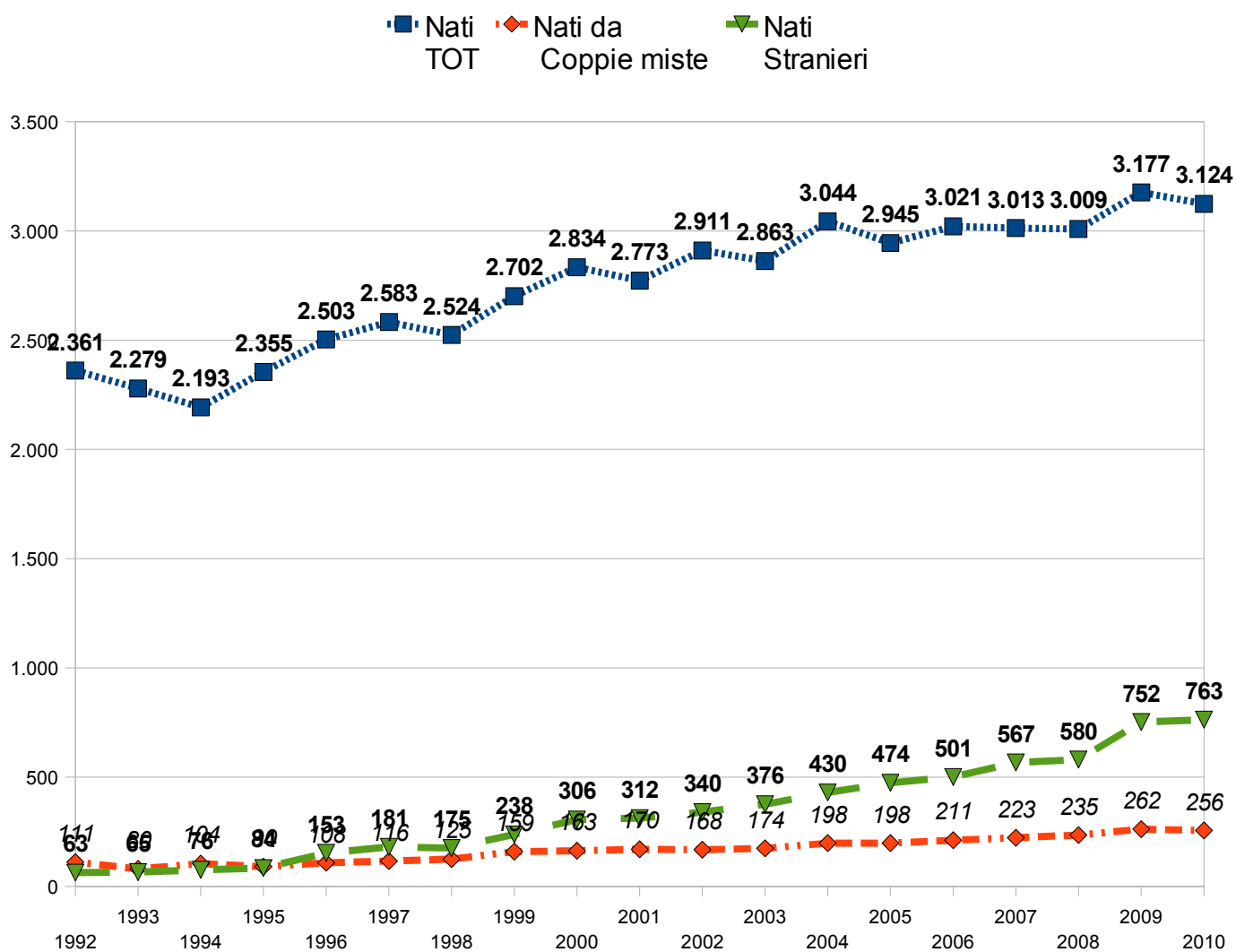


Le nascite

A Bologna il numero delle nascite ha ripreso a salire a partire dalla metà degli anni '90 con un trend piuttosto costante e un aumento di un migliaio di nascite in più all'anno nell'arco di 15 anni.

Si è passati infatti dai 2.193 nati nel 1994 ai **3.124** nel 2010. Negli ultimi 7 anni il numero di nati si è attestato attorno a quota 3 mila e nel 2009 si è registrato un incremento annuale delle nascite del 5%, ridimensionato nel 2010.

Graf. 10 - Nati a Bologna, serie storica



Tale incremento è in gran parte dovuto al trend delle nascite avvenute da genitori stranieri, le quali nel 2009 sono aumentate del 30%, dai 580 bambini nati nel 2008 a 752, arrivando a 763 nel 2010, rappresentando ormai 1/4 delle nascite complessive a Bologna.

Tab. 3 – Nati a Bologna dal 1992 al 2010

Anni	Nati TOT	Nati da Coppie miste	Nati Stranieri	Almeno un genitore straniero	% di Nati da Coppie miste	% di Nati Stranieri	% di nati da genitori stranieri TOT
1992	2.361	<i>111</i>	63	174	4,7%	2,7%	7,4%
1993	2.279	<i>80</i>	65	145	3,5%	2,9%	6,4%
1994	2.193	<i>104</i>	76	180	4,7%	3,5%	8,2%
1995	2.355	<i>90</i>	84	174	3,8%	3,6%	7,4%
1996	2.503	<i>108</i>	153	261	4,3%	6,1%	10,4%
1997	2.583	<i>116</i>	181	297	4,5%	7,0%	11,5%
1998	2.524	<i>125</i>	175	300	5,0%	6,9%	11,9%
1999	2.702	<i>159</i>	238	397	5,9%	8,8%	14,7%
2000	2.834	<i>163</i>	306	469	5,8%	10,8%	16,5%
2001	2.773	<i>170</i>	312	482	6,1%	11,3%	17,4%
2002	2.911	<i>168</i>	340	508	5,8%	11,7%	17,5%
2003	2.863	<i>174</i>	376	550	6,1%	13,1%	19,2%
2004	3.044	<i>198</i>	430	628	6,5%	14,1%	20,6%
2005	2.945	<i>198</i>	474	672	6,7%	16,1%	22,8%
2006	3.021	<i>211</i>	501	712	7,0%	16,6%	23,6%
2007	3.013	<i>223</i>	567	790	7,4%	18,8%	26,2%
2008	3.009	<i>235</i>	580	815	7,8%	19,3%	27,1%
2009	3.177	<i>262</i>	752	1.014	8,2%	23,7%	31,9%
2010	3.124	<i>256</i>	763	1.019	8,2%	24,4%	32,6%

Se fino alla prima metà degli anni '90 si contavano ogni anno più nati tra le coppie miste di quanti ne nascevano da coppie di genitori stranieri, dal 1996 questi ultimi hanno avuto il sopravvento e crescendo costantemente fino a contare il triplo dei nati da coppie miste nell'ultimo anno.

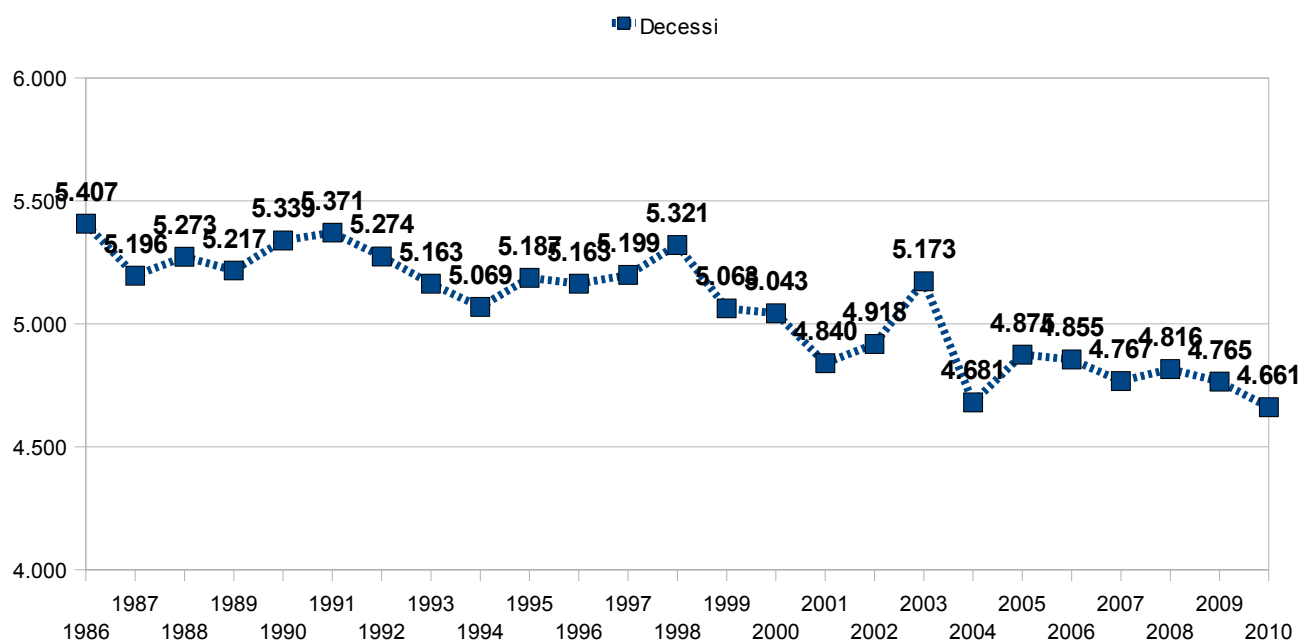
Sommando i figli di genitori entrambi stranieri a quelli nati da coppie miste, da un paio d'anni a Bologna sono un migliaio i nati da almeno un genitore straniero, 1/3 dei neonati sotto le due torri.

I decessi

Il numero di decessi si è ridotto negli ultimi 20 anni di quasi 700 unità, scendendo da 5.339 del 1990 a 4.661 nel 2010.

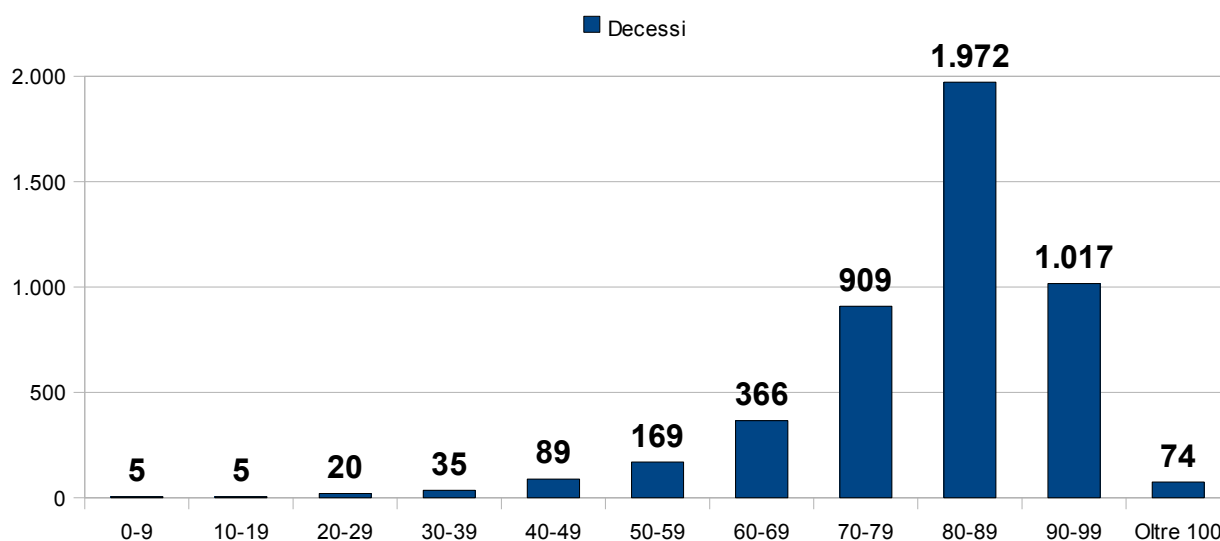
Negli ultimi 5 anni il numero di decessi tra i residenti a Bologna si è mantenuto sotto quota 5 mila, dopo che nel 2003 si è registrato il massimo dell'ultimo decennio, in corrispondenza con l'estate più calda dell'ultimo secolo.

Graf. 11 - Decessi a Bologna, serie storica



Quasi la metà dei decessi colpisce la popolazione di età compresa tra 80 e 89 anni, mentre le decadi di 90enni e di 70enni si equivalgono, con 1/5 dei decessi ogni anno.

Graf. 12 - Decessi a Bologna per classi decennali di età, nel 2010

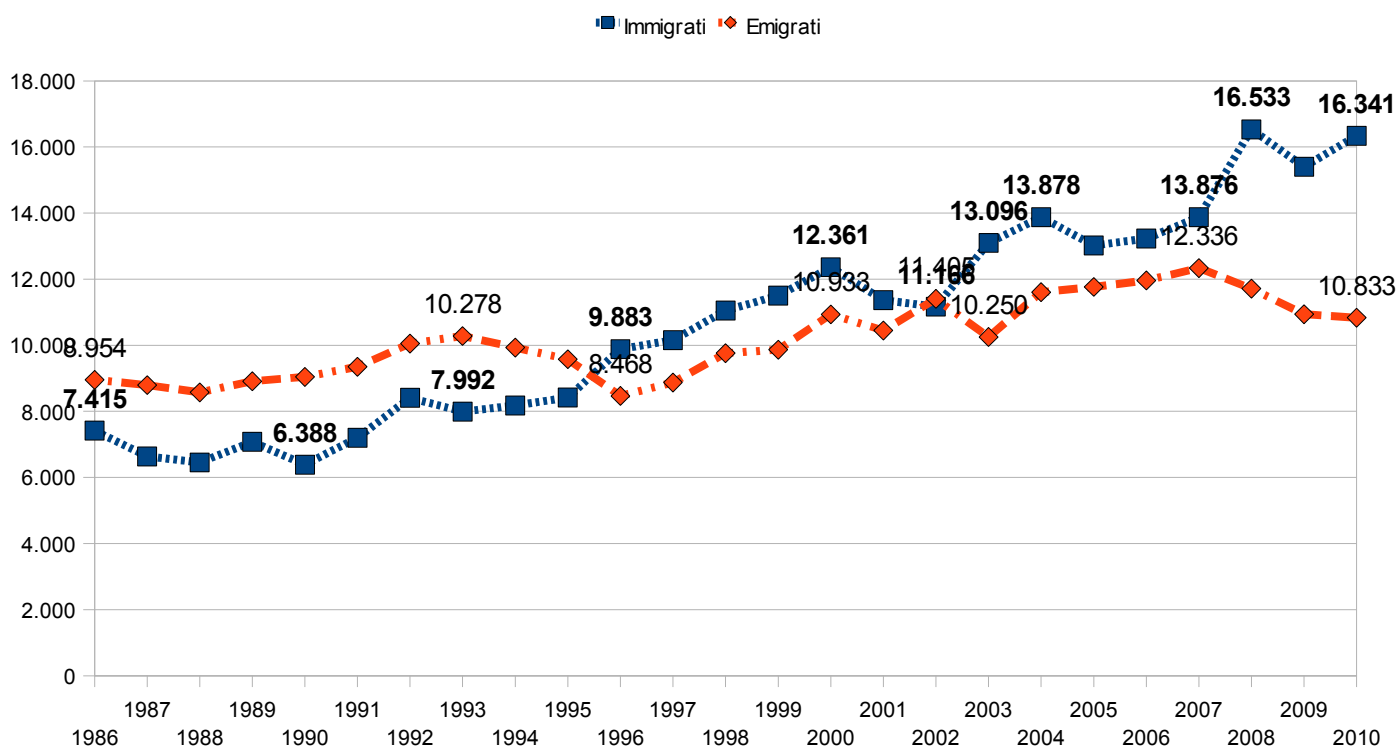


Saldo migratorio

Negli ultimi decenni il saldo migratorio bolognese è diventato positivo a partire dal 1996. In seguito, solamente nel 2002 si è registrato un maggior numero di emigrati, seppur di poche centinaia di persone rispetto agli immigrati sotto le due torri. L'anno seguente, nel 2003, invece si è registrato il saldo positivo più elevato fino a quel momento, per quasi 3 mila unità, superato in seguito solo a partire dal 2008.

Gli ultimi tre anni vedono infatti i maggiori saldi migratori positivi degli ultimi venti anni, con eccezione del 2002, con circa 4.500 unità nel 2008 e nel 2010.

Graf. 13 – Saldo migratorio a Bologna, serie storica



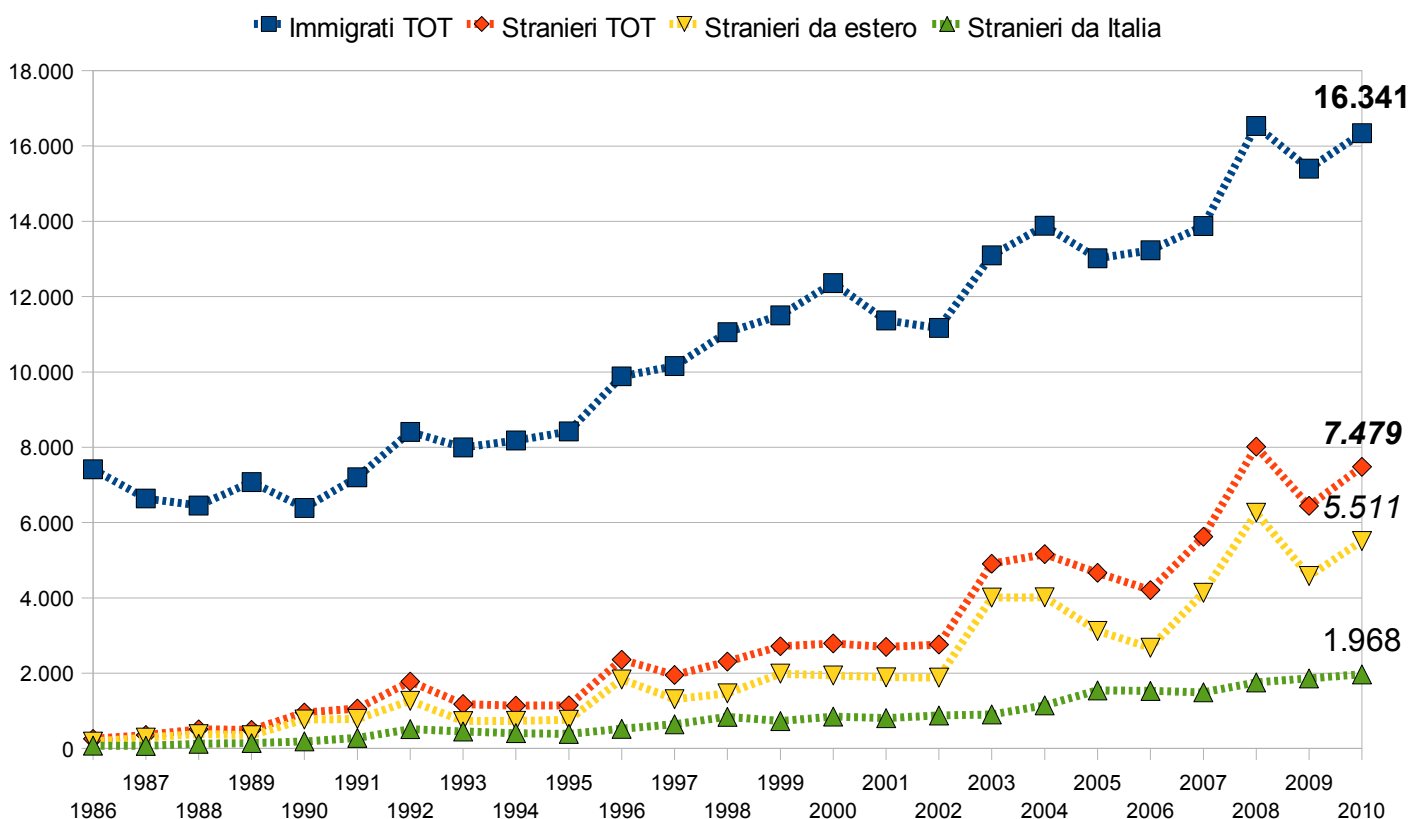
Assieme al massimo livello di immigrazione registrato in questi decenni, negli ultimi tre anni l'emigrazione ha subito una contrazione dopo un decennio di crescita quasi costante, portando così il saldo migratorio ai livelli più elevati positivamente nell'ultima generazione.

Immigrati TOT

Il numero di immigrati complessivamente a Bologna è in continua crescita, con un trend non del tutto costante soprattutto a causa della componente straniera più soggetta alle conseguenze dovute a variazioni nella normativa nazionale ed internazionale, sia per quanto riguarda la gestione dei flussi di ingresso, che le ormai ricorrenti regolarizzazioni, oltre ai recenti ampliamenti dei confini amministrativi dell'Unione Europea.

Da sottolineare infatti come gli incrementi più intensi siano avvenuti tra il 2002 e il 2003 all'indomani della sanatoria cosiddetta Bossi-Fini, tra il 2007 e il 2008 all'indomani dell'ingresso della Romania nell'UE e nell'ultimo anno dopo la procedura di emersione sul lavoro domestico del settembre 2009.

Graf. 14 - Immigrati a Bologna, serie storica



Soprattutto negli ultimi anni, con un numero complessivo di immigrati intorno alle 16 mila unità, la componente straniera rappresenta quasi la metà dell'immigrazione sotto le due torri (quasi 7.500) e circa 1/3 dell'immigrazione totale proviene dall'estero (5.500 nel 2010, valore superato solo nel 2008).

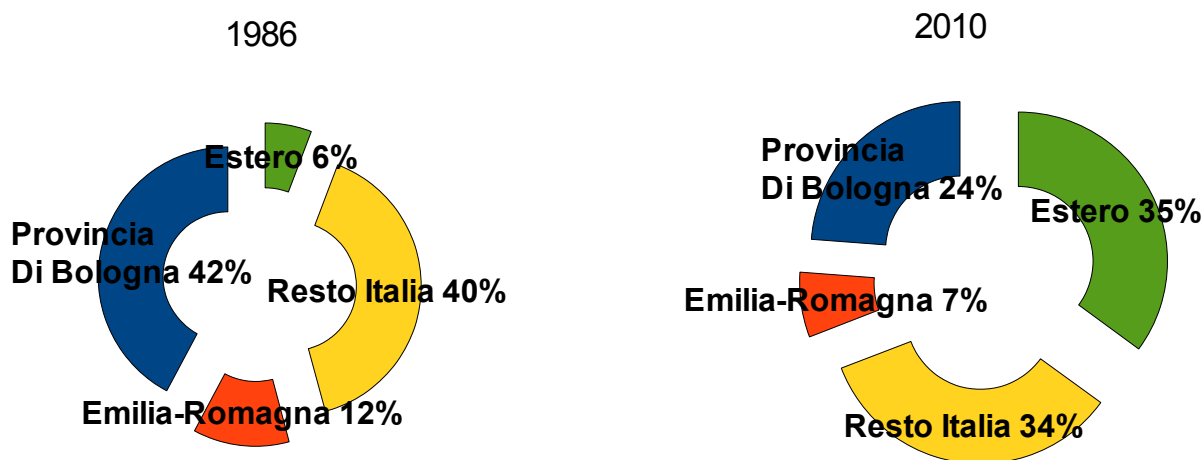
Di entità minore l'immigrazione interna degli stranieri provenienti da altre zone d'Italia, nel 2010 sfiora le 2 mila unità, pari a 1/4 dell'immigrazione straniera e a 1/8 di quella generale, risulta in crescita costante ma più contenuta rispetto a quella proveniente dall'estero.

Tab. 4 - Immigrati a Bologna per luogo di provenienza, serie storica

Anno	TOT	Provincia Di Bologna	Emilia-Romagna	Resto Italia	Eestero	Di cui Stranieri da estero	Di cui Italiani Da estero
1986	7.415	3.127	891	2.967	430	182	248
1987	6.637	2.354	847	2.794	642	288	354
1988	6.453	2.309	792	2.796	556	382	174
1989	7.075	2.409	892	3.239	535	353	182
1990	6.388	1.890	732	2.835	931	771	160
1991	7.201	2.268	791	3.203	939	780	159
1992	8.407	2.687	912	3.391	1.417	1.266	151
1993	7.992	2.939	849	3.346	858	728	130
1994	8.178	3.098	879	3.348	853	731	122
1995	8.416	3.112	850	3.532	922	760	162
1996	9.883	3.101	855	3.916	2.011	1.835	176
1997	10.154	3.492	947	4.240	1.475	1.309	166
1998	11.053	3.563	1.028	4.795	1.667	1.463	204
1999	11.501	3.517	889	4.896	2.199	1.985	214
2000	12.361	3.635	994	5.576	2.156	1.941	215
2001	11.364	3.331	903	5.022	2.108	1.890	218
2002	11.166	3.048	974	4.943	2.201	1.881	320
2003	13.096	3.199	896	4.722	4.279	4.005	274
2004	13.878	3.400	1.040	5.173	4.265	4.015	250
2005	13.017	3.380	953	5.334	3.350	3.121	229
2006	13.228	3.601	1.030	5.708	2.889	2.676	213
2007	13.876	3.409	979	5.127	4.361	4.135	226
2008	16.533	3.407	1.005	5.654	6.467	6.262	205
2009	15.398	3.733	1.169	5.677	4.819	4.577	242
2010	16.341	3.890	1.150	5.575	5.726	5.511	215

Nel corso di una generazione il panorama dell'immigrazione bolognese è profondamente cambiato. Se nel 1986 la maggior parte degli arrivi riguardava la provincia di Bologna, ora è l'immigrazione proveniente dall'estero che conta il maggior numero di arrivi.

Graf. 15 - Immigrati a Bologna per provenienza, confronto 1986-2010



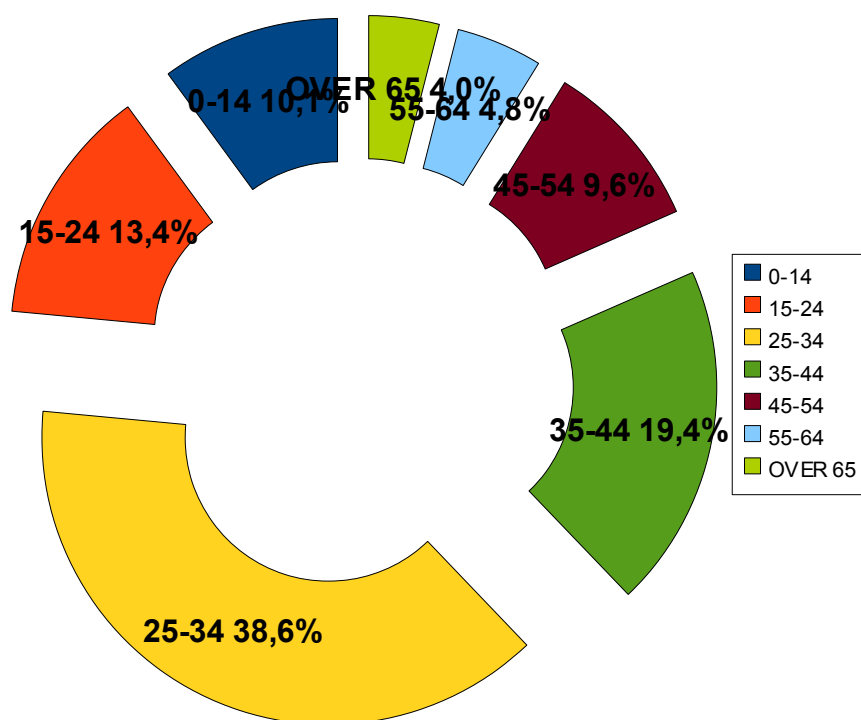
La maggior parte degli immigrati a Bologna ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, generalmente la fascia di età con la più alta tendenza alla mobilità, con quasi il 40% degli arrivi nel 2010.

La seconda fascia di età più rappresentata tra gli immigrati sotto le due torri è quella tra 35-44 anni, quasi 1/5 degli arrivi nel 2010, davanti ai più giovani di età compresa tra 15 e 24 anni, con il 13%.

I minori fino a 14 anni rappresentano 1/10 degli arrivi complessivi, appena superiore agli adulti di età tra 45 e 54 anni.

La mobilità degli anziani è più limitata e nel 2010 riguarda il 4% degli arrivi a Bologna.

Graf. 16 - Immigrati a Bologna nel 2010, per classi di età



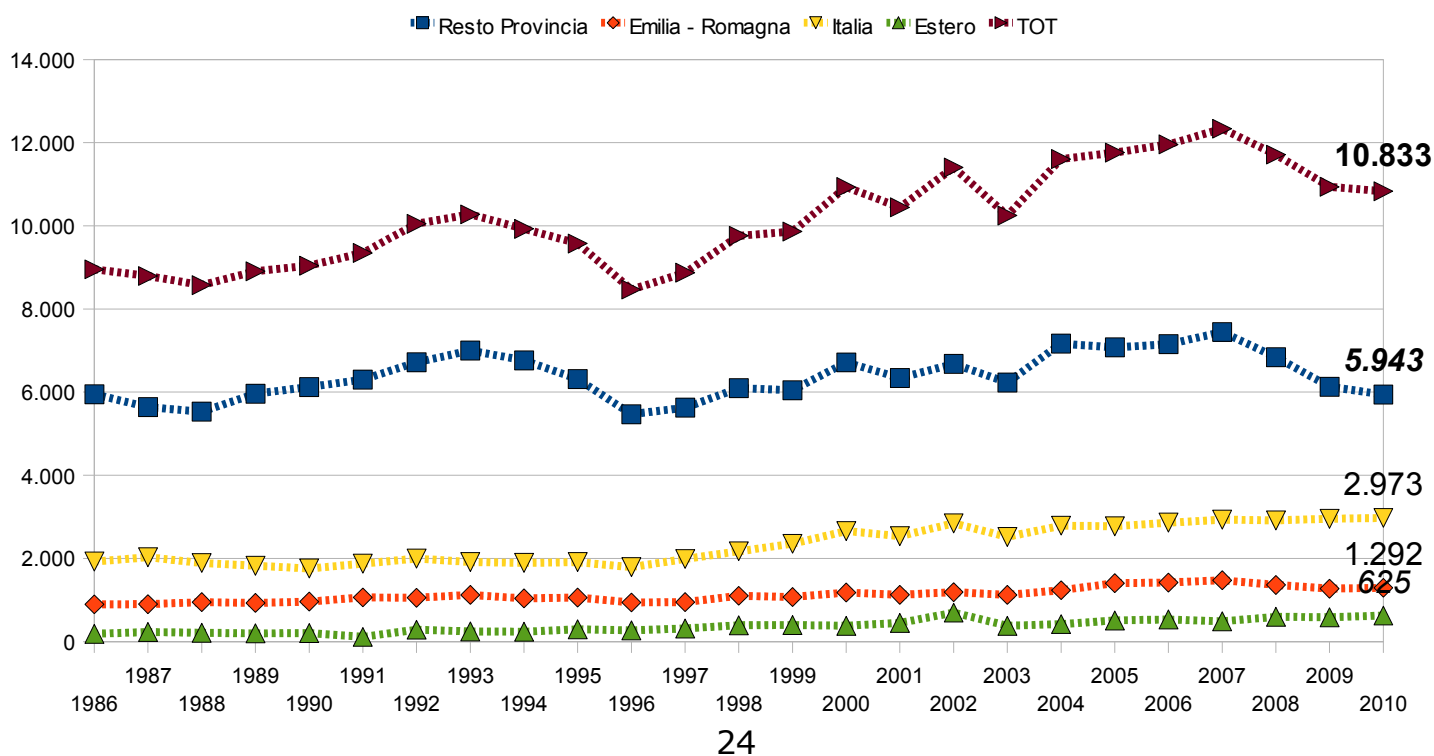
Emigrati TOT

Il trend emigratorio ha avuto un andamento ondulatorio negli ultimi 25 anni, con due cicli di ondate che hanno raggiunto un minimo di circa 8.500 unità nel 1988 e nel 1996 e un primo massimo di 10 mila unità nel 1992 e un massimo assoluto nel 2007 di oltre 12 mila unità, cui è seguito un ridimensionamento nell'ultimo biennio, scendendo sotto quota 11 mila nel 2009 e nel 2010.

Il territorio principale che vede assorbire la maggior parte degli emigranti bolognesi è rappresentato dagli altri comuni della provincia di Bologna, soprattutto San Lazzaro di Savena e Casalecchio di Reno. Oltre la metà di coloro che ogni anno si spostano dal capoluogo emiliano si distribuiscono infatti nel territorio provinciale. Si tratta quindi di una mobilità a carattere piuttosto locale, con un processo di decentramento nelle aree suburbane in atto a Bologna ormai da diversi decenni. Sono quasi 3 mila i bolognesi che nel 2010 si sono trasferiti in un'altra regione, principalmente dell'Italia settentrionale, piuttosto che al sud o al centro, pari al 27% degli emigrati complessivi dell'ultimo anno. Poco più di un migliaio, il 12%, si sono spostati in altre province dell'Emilia-Romagna, soprattutto nel modenese e nel ferrarese.

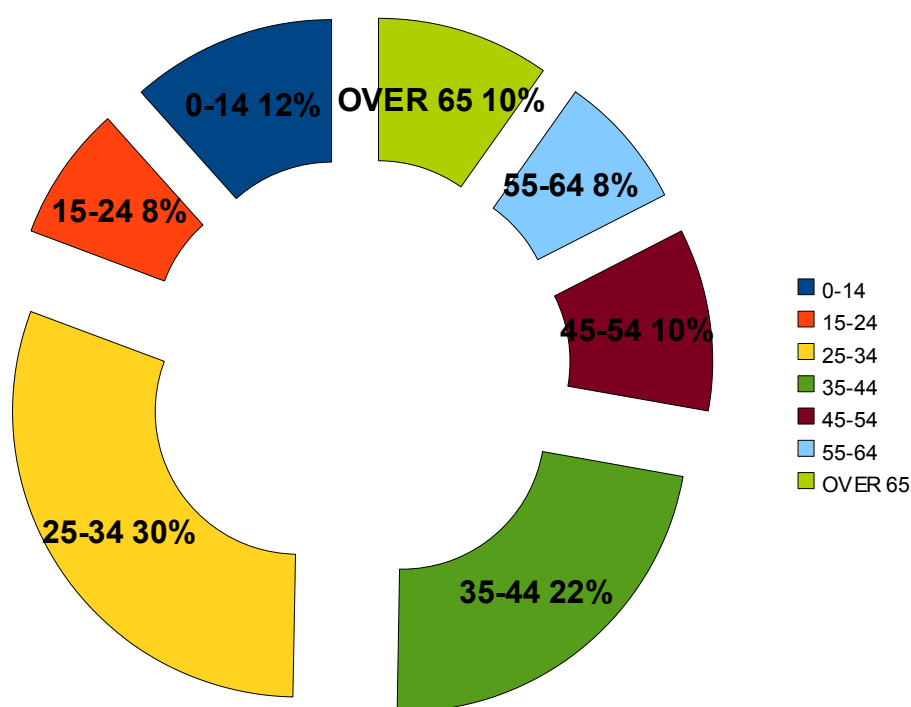
Nell'ultimo lustro sono circa mezzo migliaio i bolognesi che si trasferiscono ogni anno all'estero e nel 2010 sono stati 625 pari al 5,8% dei trasferimenti, in aumento rispetto ai due decenni precedenti, a parte un picco di quasi 700 emigrati all'estero nel 2002. Di questi, solo una parte minoritaria riguarda gli stranieri che vanno in Paesi terzi o che tornano al Paese d'origine tra i cancellati in anagrafe, poiché il più delle volte diventano irreperibili. Nel 2010 gli emigrati stranieri cancellati per l'estero sono 178, ma nel 2002 erano quasi 400 in corrispondenza con l'emanazione della cosiddetta Bossi-Fini.

Graf. 17 - Emigrati da Bologna, serie storica



La metà degli emigrati bolognesi ha un'età compresa tra 25 e 44 anni, ed in particolare l'età più frequente per chi lascia il capoluogo felsineo ha tra 25 e 34 anni, la classe di età più soggetta alla mobilità, ma notevolmente inferiore rispetto agli arrivi a Bologna soprattutto in termini assoluti (3 mila vs. 6 mila). Sono quindi il doppio i giovani di età tra 25 e 34 anni che ogni anno si stabiliscono sotto le due torri rispetto a quelli che se ne vanno altrove. Le altre fasce di età degli emigranti si distribuiscono piuttosto equamente, con il 12% di minori fino a 14 anni e il 10% di over 65 anni per le classi più estreme.

Graf. 18 - Emigrati da Bologna nel 2010, per classi di età

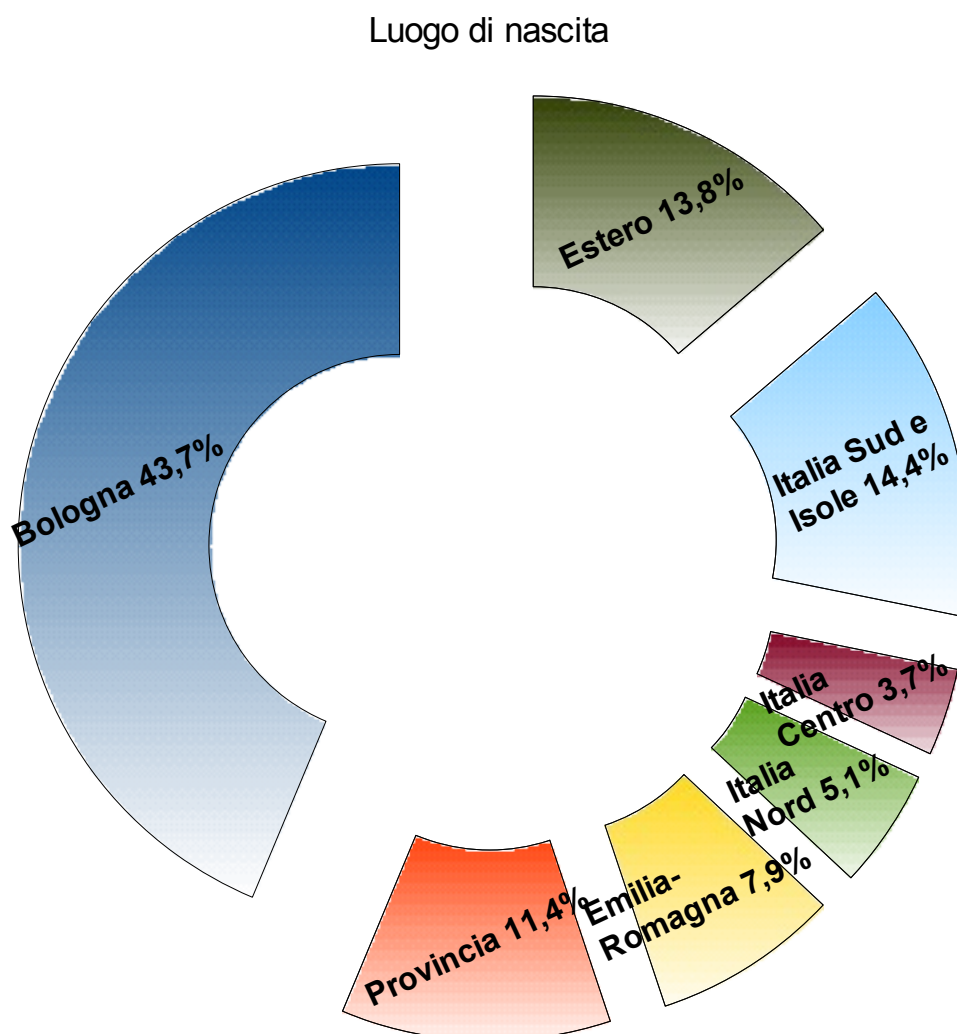


Rispetto alle fasce di età degli immigrati a Bologna nel 2010 si può notare un'età media superiore tra coloro che sono emigrati, con una riduzione di oltre 8 punti percentuali della fascia di età principale, quella tra 25 e 34 anni, la più mobile in assoluto, come pure per i più giovani tra 15 e 24 anni con una differenza di 5 punti percentuali, a favore invece delle età più mature a cominciare dai 35-44enni (3 punti percentuali in più tra gli emigrati), per finire agli over 65 con 6 punti percentuali in più.

In termini assoluti si registra tra gli anziani quindi un maggior numero di emigrati che di arrivi.

Il saldo migratorio tende quindi a ringiovanire la popolazione bolognese.

Graf. 19 - Popolazione totale a Bologna al 31-12-2010, per luogo di nascita



Quasi la metà della popolazione residente a Bologna è nata nel capoluogo emiliano (il 43,7%).

Le restanti persone sono originarie soprattutto dell'Italia meridionale e insulare (il 14,4%).

Le persone nate all'estero sono il 13,8% del totale e a Bologna rappresentano la terza voce per luogo di nascita, più di quanti siano nati nei comuni della provincia fuori dal capoluogo (l'11,4%).

I residenti bolognesi nati nelle altre province della regione sono quasi l'8%, mentre minoritari risultano coloro che sono nati in Italia settentrionale (il 5,1%) e in Italia centrale (il 3,7%).

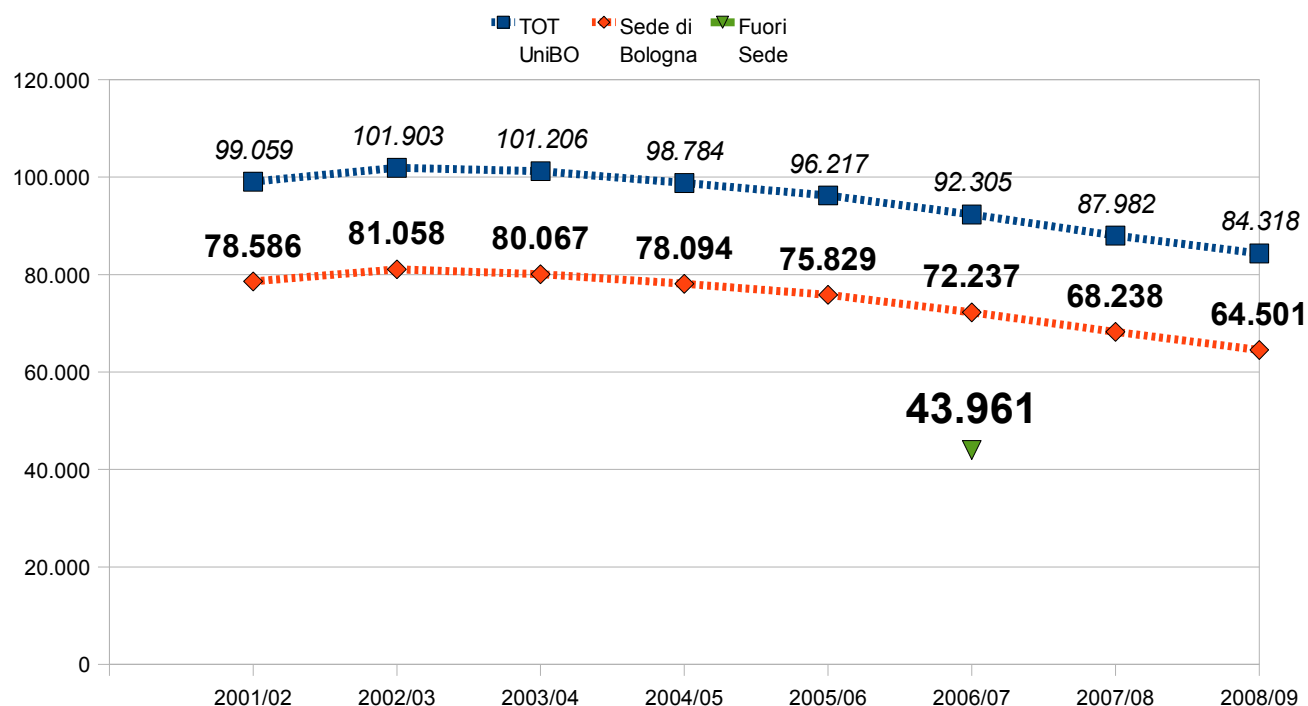
In complesso sono 166 mila i bolognesi autoctoni, quasi 162 mila quelli nati nel resto d'Italia fuori dal capoluogo felsineo, pari al 42,5% della popolazione totale e 52 mila quelli nati all'estero, tra cittadini stranieri, naturalizzati e italiani di ritorno.

Popolazione universitaria

A completamento del quadro demografico bolognese non va dimenticato l'importante contributo apportato dalla popolazione studentesca universitaria, componente ormai più che strutturale sotto le due torri, nonostante negli ultimi anni si stia registrando una contrazione degli iscritti all'ateneo più antico del mondo, soprattutto per quanto riguarda la sede bolognese.

Si passa infatti dai 100 mila iscritti del 2003/04 a 84 mila nel 2008/09 a livello complessivo e da 80 mila a 64 mila nello stesso periodo per la sede di Bologna.

Graf. 20 – Iscritti totali all'Università di Bologna, serie storica



Da un'analisi dei domiciliati tra gli studenti dell'a.a. 2006/07 risulta che oltre la metà degli iscritti erano da considerare fuori sede, per cui su un totale di 72 mila iscritti nelle sedi di Bologna, quasi 44 mila erano soltanto domiciliati in città, senza quindi la residenza, dei quali poco più di 5 mila a condizione mista (pendolari, che abitano a Bologna per brevi periodi) e 38 mila fuori sede.

Considerando che a Bologna il numero di iscritti complessivo è calato nei due anni successivi di 8 mila unità, si presume che anche il numero di fuori sede si sia ridotto, aggirandosi comunque intorno alle 30 mila unità, da aggiungere ai 375-380 mila residenti per gran parte dell'anno, per calcolare l'ammontare complessivo di quante persone gravitano su Bologna ogni giorno in maniera quasi stabile, senza considerare il movimento e gli spostamenti con l'hinterland bolognese.

Popolazione straniera

La popolazione straniera a Bologna è in continua crescita e nel 2010 ha raggiunto ormai la soglia dei 50 mila residenti in città e superato i 100 mila in tutta la provincia, con un incremento nell'ultimo anno rispettivamente di +11% e +8,5%.

Dal 2006 la popolazione straniera aumenta nel capoluogo di quasi 10 mila unità ogni 2 anni, tanto che il ritmo di crescita della popolazione straniera porta a raddoppiare ogni 6 anni, nonostante la quota di cittadini non italiani riguardi una parte sempre più consistente della popolazione complessiva, ormai oltre il **10%** in città dal 2008 e in tutta la provincia dal 2010, anno in cui nel capoluogo si registra il **12,7%** di incidenza straniera.

In venti anni gli stranieri sotto le due torri sono decuplicati, dai 4 mila del 1990 ai 48.466 del 2010.

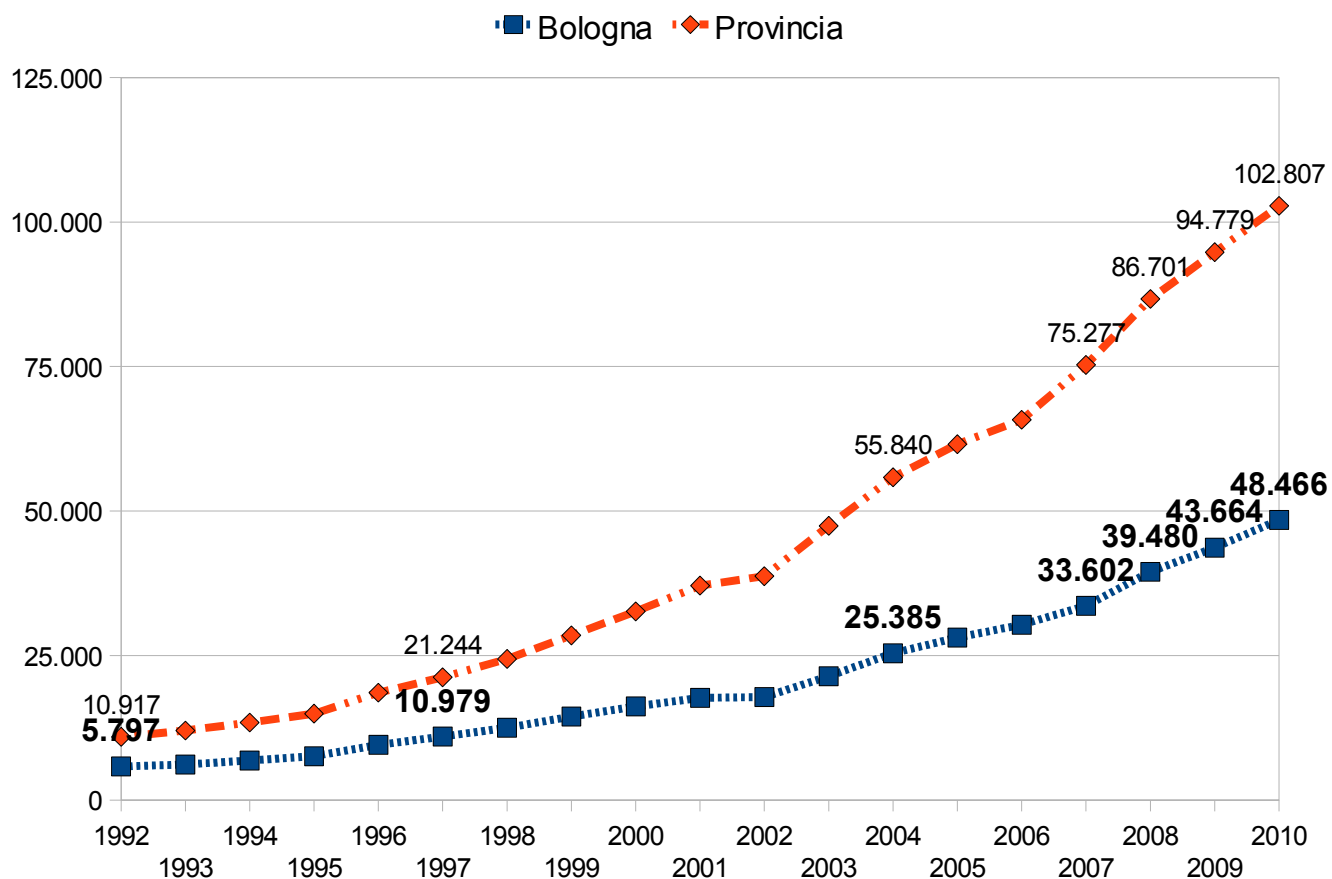
Tab. 5 - Popolazione straniera a Bologna e provincia, serie storica

Anno	Bologna	Provincia
1992	5.797	10.917
1993	6.144	12.014
1994	6.833	13.404
1995	7.576	14.934
1996	9.533	18.567
1997	10.979	21.244
1998	12.490	24.389
1999	14.439	28.481
2000	16.190	32.632
2001	17.670	37.081
2002	17.807	38.720
2003	21.413	47.431
2004	25.385	55.840
2005	28.112	61.569
2006	30.319	65.785
2007	33.602	75.277
2008	39.480	86.701
2009	43.664	94.779
2010	48.466	102.807

Un'altra tendenza in corso è la progressiva distribuzione degli stranieri sul territorio in maniera più simile agli italiani. La popolazione complessiva sta infatti vivendo un processo di de-urbanizzazione, con il capoluogo che è passato dal 44,5% di concentrazione sulla popolazione provinciale del 1991 al 40% del 2003, fino al 38% del 2010.

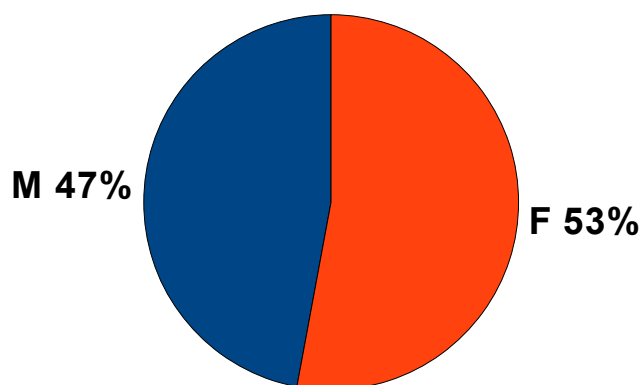
Se nel 1992 la città concentrava più della metà degli stranieri di tutta la provincia, il 53%, dal 2002 tale rapporto si è stabilizzato attorno al 45-46%, ma nel 2010 è risalito al 47%

Graf. 21 - Popolazione straniera a Bologna, serie storica



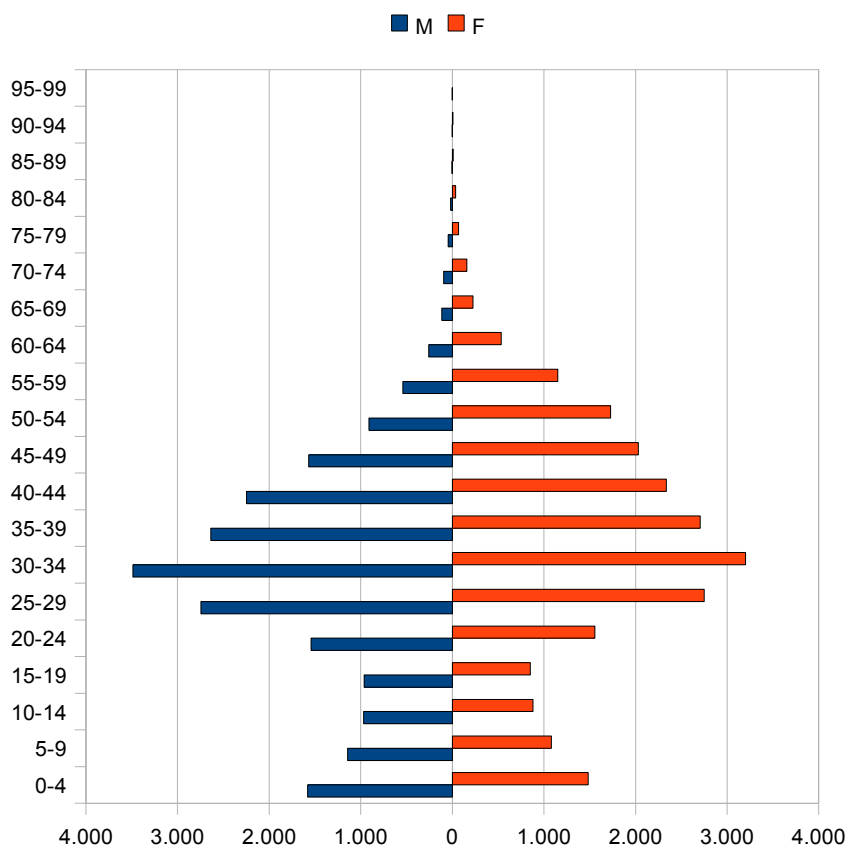
Dal 2002 la maggioranza degli stranieri residenti a Bologna è di genere femminile e nel 2010 le donne rappresentano ormai il 53% dei non italiani, in linea con la popolazione complessiva bolognese.

Graf. 22 - Distribuzione per genere della popolazione straniera a Bologna nel 2010



La struttura per età risulta invece assai diversa da quella degli italiani, con una porzione di popolazione anziana irrilevante e una assoluta predominanza di persone in età lavorativa, soprattutto giovani tra 25 e 35 anni. Le classi di età inferiori sono meno rappresentate come per gli italiani, ma nel complesso assumono un maggior peso relativo, in assenza della componente più anziana.

Graf. 23 – Piramide di età popolazione straniera a Bologna nel 2010

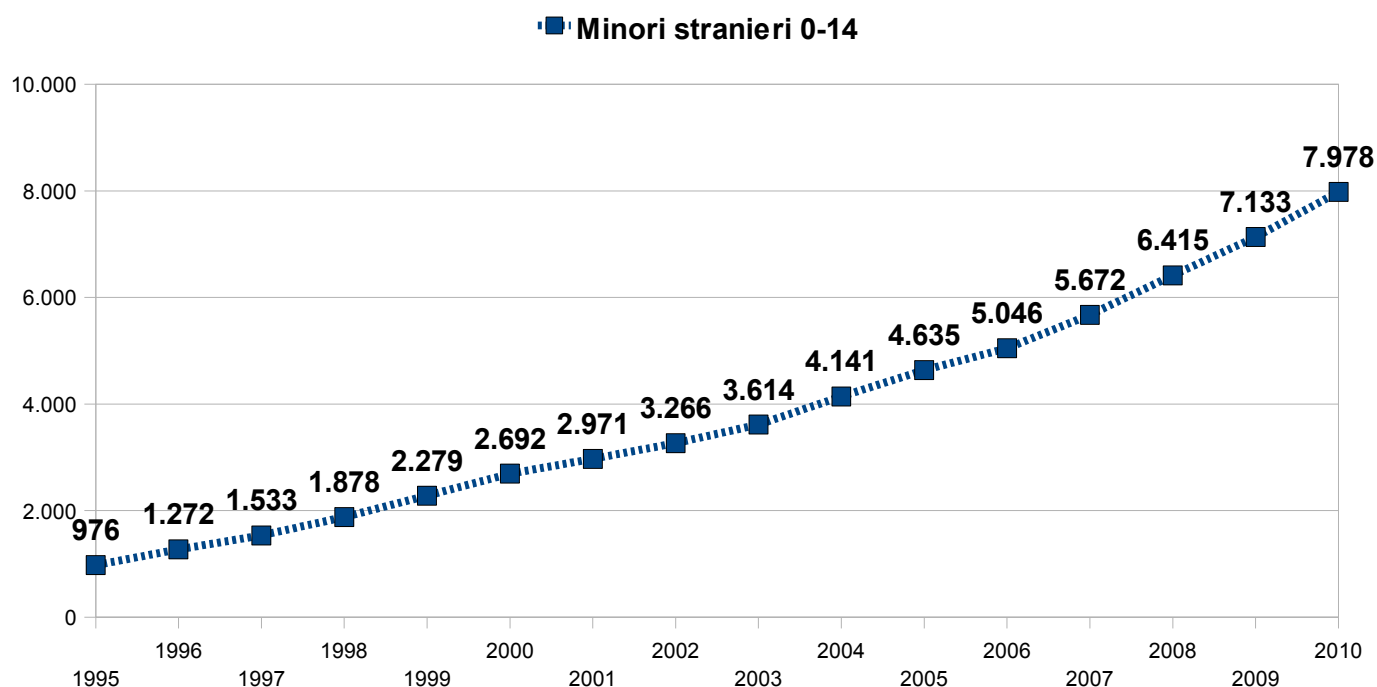


I nati da genitori stranieri sono diventati una porzione sempre più importante a Bologna. Come abbiamo visto, un neonato su 4 nel 2010 ha cittadinanza straniera, in quanto la legge italiana segue lo *ius sanguinis* e di conseguenza se entrambi i genitori sono stranieri il loro figlio avrà la cittadinanza dei genitori, seppur nato in Italia.

Se consideriamo anche le coppie miste, per le quali il neonato avrà cittadinanza italiana, un bambino che nasce su 3 ha almeno un genitore straniero.

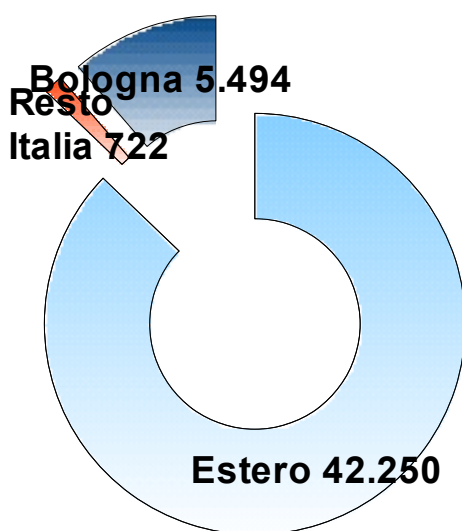
Tra i minori la quota di stranieri è sempre più rilevante e nel 2010 sono quasi 8 mila gli stranieri di età fino a 14 anni, pari al **19%** dei pari età complessivi residenti a Bologna che sono quasi 42 mila in tutto.

Graf. 24 – Stranieri minori di 14 anni a Bologna, serie storica



Le cosiddette seconde generazioni di immigrati, che comprendono cioè coloro che sono nati in Italia con cittadinanza straniera, il più delle volte da genitori stranieri, rappresentano il 12,8% della popolazione straniera bolognese, 6.216 in totale, quasi la totalità dei quali nati in territorio bolognese, 5.500 circa.

Graf. 25 - Stranieri residenti a Bologna per luogo di nascita, nel 2010



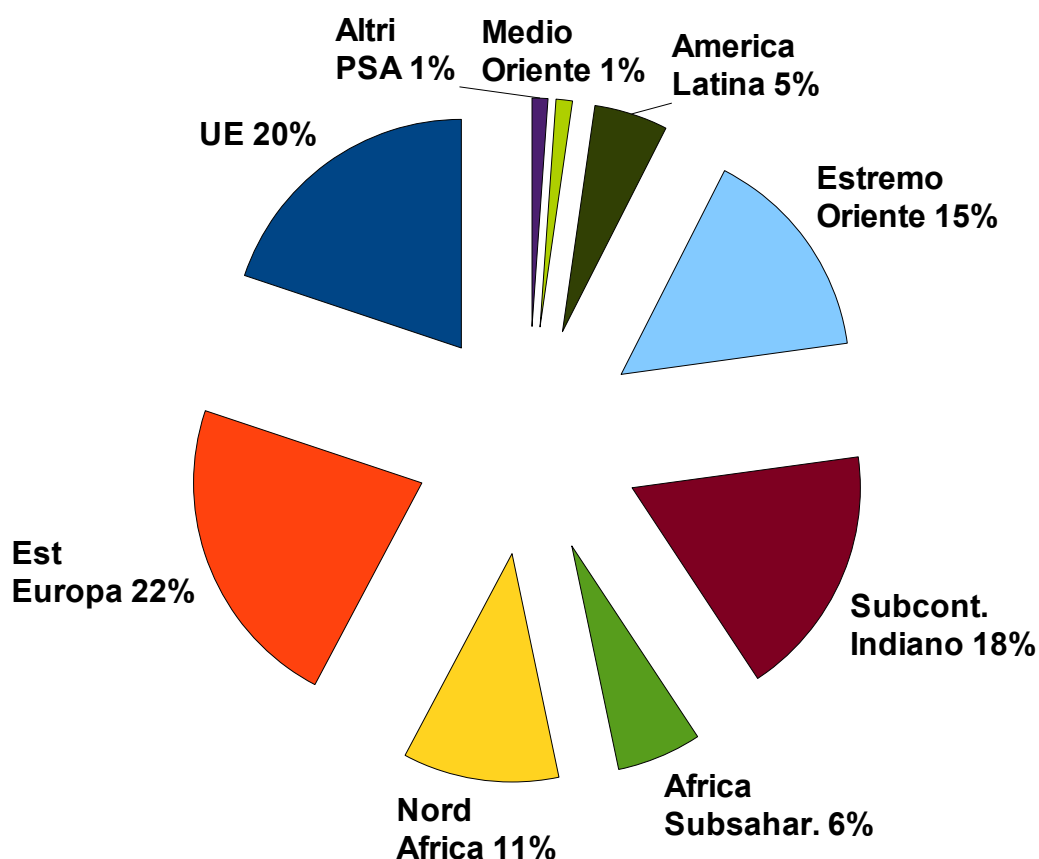
A Bologna sono nati 737 bangladesi, 692 filippini, 615 marocchini e 533 cinesi, questi ultimi più degli altri nati anche in altre parti d'Italia.

Tra i cinesi si arriva in alcuni casi già alla terza generazione di nati in Italia, i quali rappresentano in totale oltre $\frac{1}{4}$ della comunità.

Il panorama delle provenienze presenta un quadro piuttosto equilibrato tra le principali aree di immigrazione in Italia, con Europa dell'Est e Unione Europea di poco superiori al Subcontinente Indiano ed Estremo Oriente.

Più contenuta la presenza del Nord Africa in città, maggiormente distribuito nel resto del territorio provinciale, al contrario degli asiatici molto più urbanizzati.

Graf. 26 – Stranieri per area di provenienza* a Bologna, al 31-12-2010



* La Legenda per la definizione delle aree geografiche di provenienza è a pag. 50; per PSA si intende Paesi a Sviluppo Avanzato

In totale sono 144 i Paesi di tutto il mondo da cui provengono gli immigrati sotto le due torri, il principale dei quali è la Romania con oltre 6.200 residenti, davanti a Filippine e Bangladesh (circa 4.500), quindi Moldavia e Marocco (circa 3.500).

Sono 9 i Paesi che contano oltre 2 mila residenti in città, diventano 13 assieme a quelli oltre quota mille.

**Tab. 6 – Stranieri per cittadinanza residenti a Bologna, al 31-12-2010
(primi 10 Paesi di provenienza)**

Paesi	M	F	TOT
Romania	2.688	3.568	6.256
Filippine	2.119	2.560	4.679
Bangladesh	2.798	1.638	4.436
Moldova	1.133	2.541	3.674
Marocco	1.866	1.609	3.475
Ucraina	497	2.482	2.979
Cina	1.326	1.328	2.654
Albania	1.302	1.197	2.499
Pakistan	1.790	523	2.313
Sri Lanka	812	564	1.376

Senza contare i quasi 10 mila cittadini comunitari, i cosiddetti extra-comunitari sono 38.837 pari al 10% della popolazione bolognese nel suo complesso.

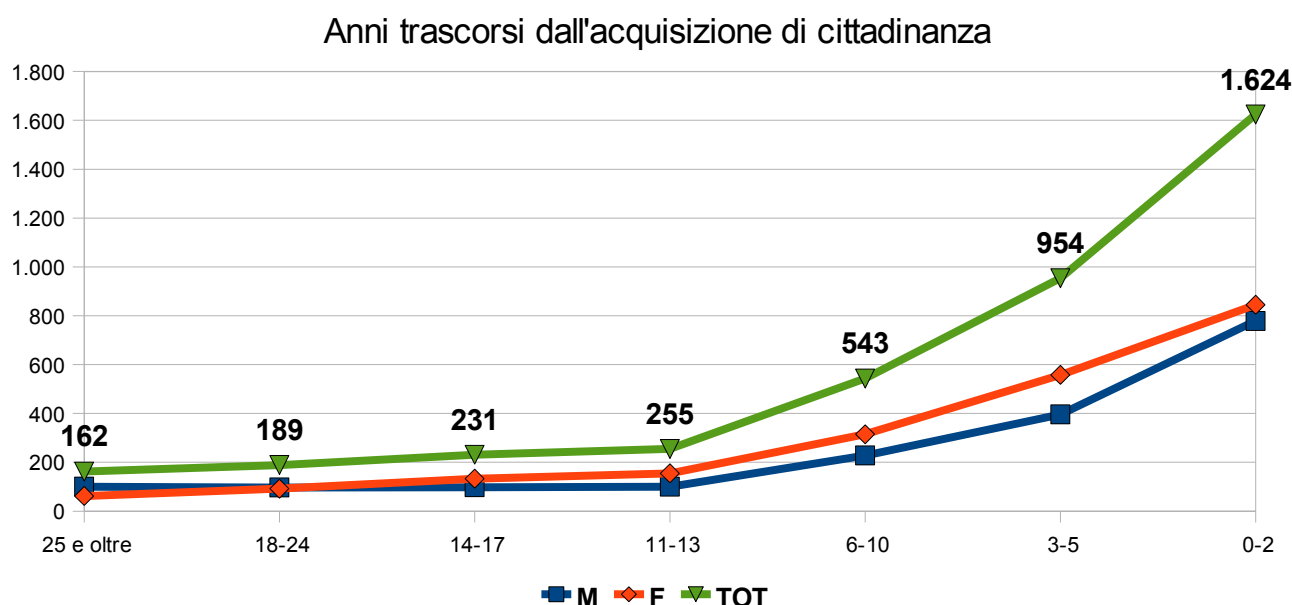
Acquisizioni di cittadinanza

Tra i residenti a Bologna alla fine del 2010 si contano quasi **4 mila** persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana, in leggera maggioranza si tratta di donne (il 55%).

La maggior parte dei nuovi cittadini bolognesi è diventato italiano negli ultimi 2 anni, oltre 1.600 persone, pari al 40% del totale dei naturalizzati e diventano i 2/3 se si considerano gli ultimi 5 anni.

1/5 dei nuovi cittadini italiani lo sono diventati da più di 10 anni.

Graf. 27 – Anni trascorsi dall'acquisizione di cittadinanza tra i residenti a Bologna nel 2010

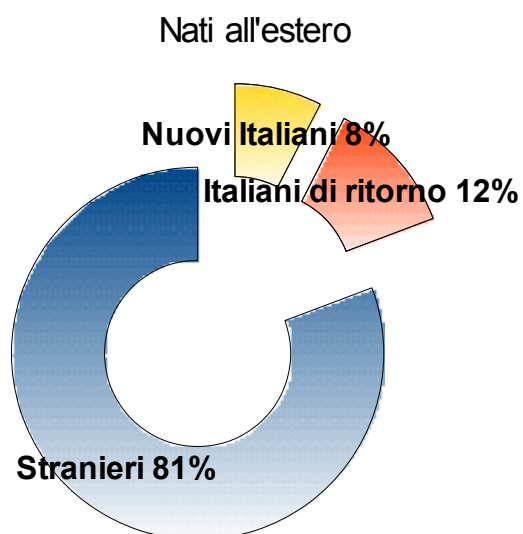


Il principale Paese di origine è rappresentato dal Marocco, con 725 acquisizioni in forte aumento negli ultimi 5 anni, davanti al Brasile con 290, invece in calo nell'ultimo biennio, quindi Albania con oltre 200, Russia e Tunisia con circa 150.

Il 35% dei nuovi italiani è di origine africana, il 21% americana, il 17% sono europei non comunitari, il 16% è di origine asiatica, il 10% sono comunitari.

Considerando che la maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza sono dovute ai matrimoni tra italiani e stranieri e che i casi restanti sono quasi totalmente per residenza dopo almeno 10 anni, rimane del tutto marginale la motivazione per maggiore età relativa agli stranieri nati in Italia.

Graf. 28 - Residenti a Bologna nati all'estero, nel 2010

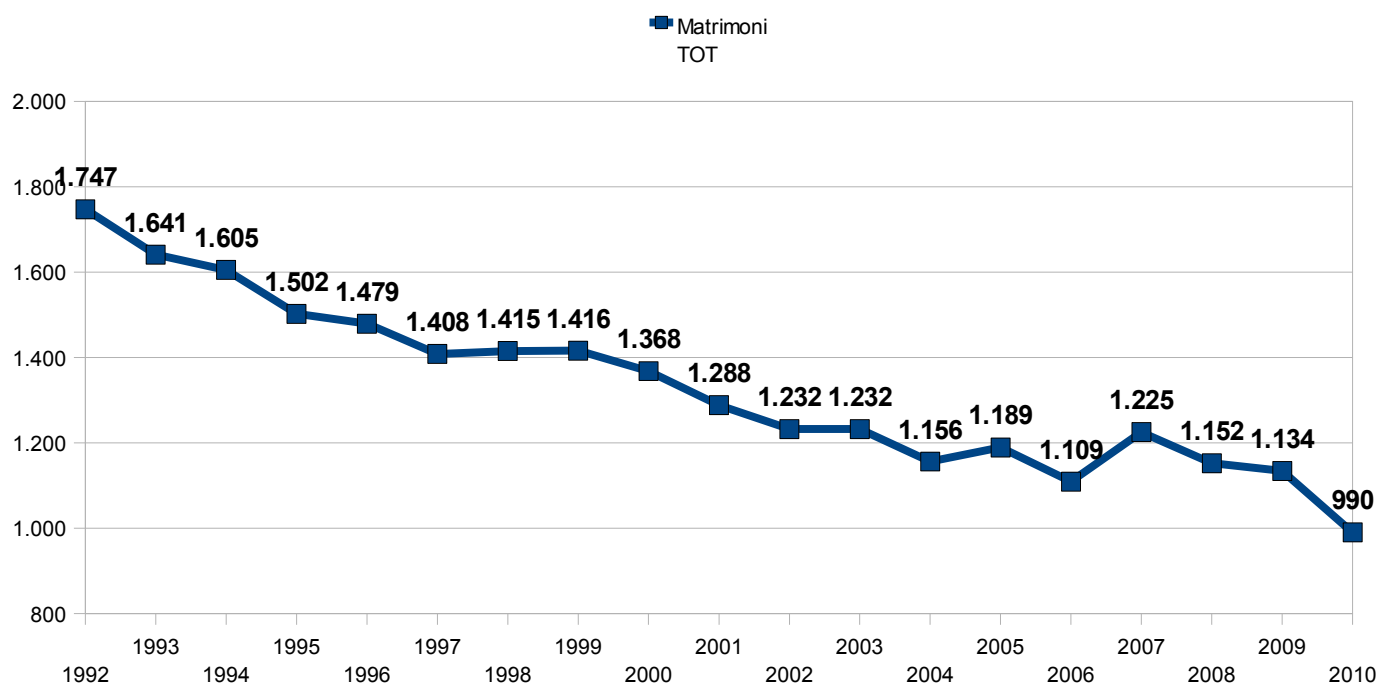


Completando il quadro dei 52 mila residenti a Bologna che sono nati all'estero, 8 su 10 sono cittadini stranieri, circa 42 mila, mentre i restanti 10 mila hanno cittadinanza italiana e sono da suddividersi principalmente tra coloro che la hanno acquisita – quasi 4 mila di origine straniera – e gli altri 6 mila italiani di ritorno o discendenti di emigrati all'estero.

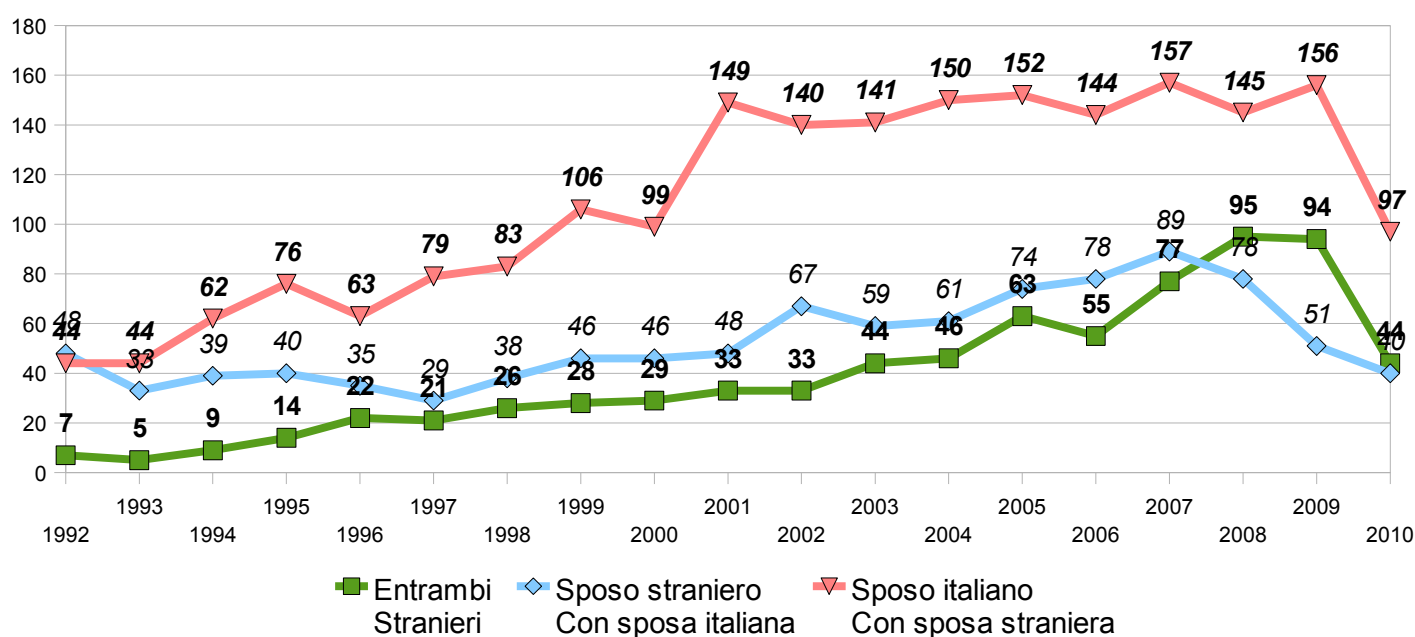
Matrimoni

Il numero di matrimoni celebrati ogni anno a Bologna risulta in calo nell'ultimo ventennio, da oltre 1.700 dei primi anni '90 a meno di 1.200 degli ultimi 7 anni, fino a scendere sotto quota mille nel 2010, con un drastico crollo avvenuto nell'ultimo anno.

Graf. 29 – Matrimoni celebrati a Bologna, serie storica



Graf. 30 – Matrimoni con sposi stranieri, serie storica



Dal 2006 i matrimoni civili hanno il sopravvento su quelli religiosi e in complesso in un caso su 5 si tratta di matrimonio misto, quando ormai un matrimonio su 4 riguarda almeno una persona straniera.

Tab. 7 – Matrimoni celebrati a Bologna per cittadinanza degli sposi, serie storica

Anno	Matrimoni TOT	Sposo italiano con sposa straniera	Sposo straniero con sposa italiana	TOT Matrimoni Misti	Sposi entrambi stranieri	Matrimoni con almeno uno straniero	% Matrimoni Misti	% Matrimoni con almeno uno straniero
1992	1.747	44	48	92	7	99	5%	6%
1993	1.641	44	33	77	5	82	5%	5%
1994	1.605	62	39	101	9	110	6%	7%
1995	1.502	76	40	116	14	130	8%	9%
1996	1.479	63	35	98	22	120	7%	8%
1997	1.408	79	29	108	21	129	8%	9%
1998	1.415	83	38	121	26	147	9%	10%
1999	1.416	106	46	152	28	180	11%	13%
2000	1.368	99	46	145	29	174	11%	13%
2001	1.288	149	48	197	33	230	15%	18%
2002	1.232	140	67	207	33	240	17%	19%
2003	1.232	141	59	200	44	244	16%	20%
2004	1.156	150	61	211	46	257	18%	22%
2005	1.189	152	74	226	63	289	19%	24%
2006	1.109	144	78	222	55	277	20%	25%
2007	1.225	157	89	246	77	323	20%	26%
2008	1.152	145	78	223	95	318	19%	28%
2009	1.134	156	51	207	94	301	18%	27%
2010	990	97	40	137	44	181	14%	18%

Sono circa 300 i matrimoni che tra il 2007 e il 2009 riguardano ogni anno almeno una persona straniera, nella maggior parte dei casi ad essere straniera è la sposa. Nel 2010 i matrimoni con o tra persone straniere sono quasi dimezzati, scendendo complessivamente a 181, pari al 18% del totale. In particolare il calo ha riguardato i matrimoni tra sposi italiani e mogli straniere, da 156 a 97, e tra sposi entrambi stranieri, più che dimezzati da 94 a 44. Più limitato il calo per gli sposi stranieri con donne italiane, che già riguardava un numero più limitato di casi e già in calo ormai da 3 anni, da 51 a 40 nell'ultimo anno. I matrimoni misti scendono così al 14% del totale.

Tab. 8 – Matrimoni celebrati a Bologna nel 2010, per luogo di nascita degli sposi

Luogo di nascita	SPOSA									
SPOSO	Prov. di Bologna	Emilia-Romagna	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia	Isole	Eestero	TOT	SPOSO straniero con moglie italiana	SPOSO
Prov. Bologna	308	38	35	18	41	13	74	527		53%
Emilia-Romagna	31	4	8	2	9	2	8	64		6%
Nord Italia	36	3	10	7	4	2	7	69		7%
Centro Italia	34	3	6	7	6	2	2	60		6%
Sud Italia	44	7	7	1	40	6	23	128		13%
Isole	16	3	4	2	4	2	4	35		4%
Eestero	31	5	5	5	3	1	55	105	50	11%
TOT	500	63	75	42	107	29	173	990	5%	100%
SPOSA straniera con marito italiano							118	12%	6%	17%
SPOSA	51%	6%	8%	4%	11%	3%	17%	100%	28%	31%

Il drastico calo che ha riguardato i matrimoni riguardanti persone straniere si deve probabilmente attribuire anche ai restringimenti introdotti in materia dal cosiddetto "pacchetto sicurezza", che ha introdotto l'obbligo di un documento valido di soggiorno per coloro che vogliono sposarsi in Italia.

Nell'ultimo anno sono 55, pari al 6%, i matrimoni che riguardano persone entrambe nate all'estero vs. i 44 tra sposi entrambi stranieri (significa che in una decina di casi almeno uno degli sposi aveva già la cittadinanza italiana), ma nel 2009 erano il doppio e riguardavano un matrimonio su 10.

In complesso sono 173 le spose e 105 gli sposi che sono nati all'estero, per un totale di 278 persone nate all'estero che si sono sposate nel 2010, per cui il 28% dei matrimoni ha riguardato almeno una persona nata all'estero e senza contare i matrimoni tra persone entrambe nate all'estero scende al 17% la quota tra sposi nati uno in Italia e l'altro all'estero.

Nel 2009 i matrimoni con almeno una persona nata all'estero sono stati 456 pari al 40% e senza contare quelli tra persone entrambe nate all'estero sono stati 236, pari al 21% del totale.

Sono quindi sempre più rappresentati gli sposi nati all'estero di quanto lo siano per cittadinanza straniera.

Da notare, infine, come i matrimoni tra persone nate a Bologna e provincia rappresentino quasi 1/3 dei matrimoni celebrati in città negli ultimi anni, poco più di 300 nel 2010, pari al 31%.

Ricongiungimenti familiari

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni – Dossier Ricongiungimenti 2009

Per approfondire il panorama delle provenienze straniere riguardo al tema dei ricongiungimenti familiari, presentiamo qualche dato indicativo sulle domande di ricongiungimento presentate a Bologna nel corso del 2009.

Delle 1.510 domande presentate in città, sono 1.425 quelle accolte, con un tasso di richieste respinte pari al 6%.

Considerando che tra la presentazione della domanda e l'arrivo effettivo dei ricongiunti il tempo di attesa è di circa un anno, si può proiettare il numero di richieste presentate nel corso del 2009 sugli arrivi dall'estero del 2010, come abbiamo visto circa 5.700.

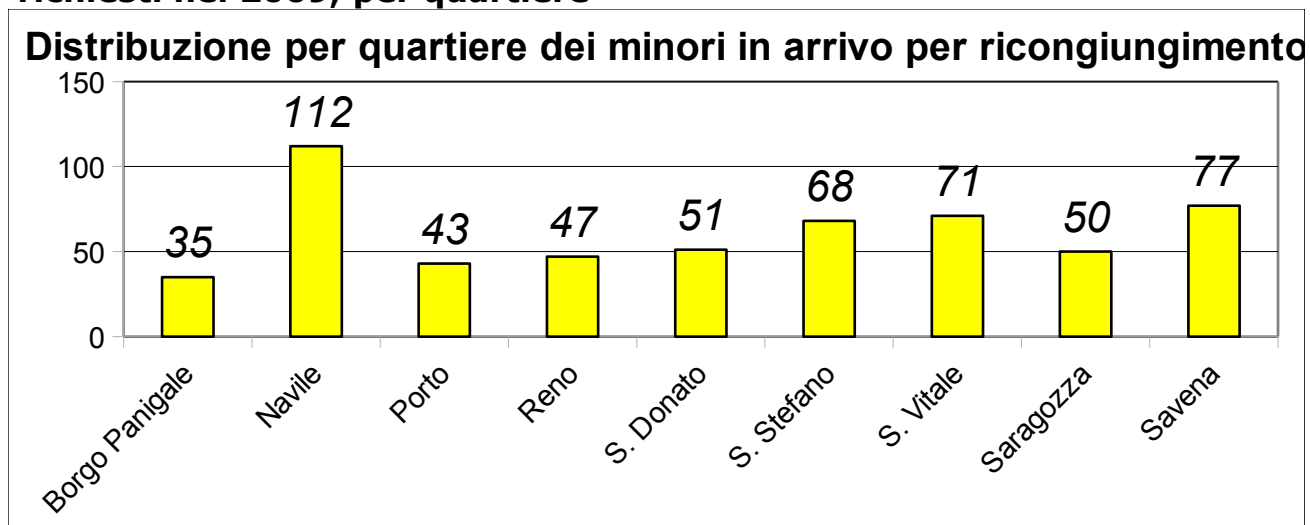
I ricongiungimenti a Bologna incidono quindi su ¼ dei nuovi arrivi dall'estero.

Tab. 9 - Richieste di ricongiungimento presentate a Bologna nel 2009

2009	Richieste presentate	% su TOT	Variaz. annuale	Variaz. % annuale	Richieste accolte	% su TOT	Richieste respinte	% di respinte
Richiedenti	1.078	71%	510	89,8	1.017	71%	61	6%
Figli	717	47%	385	116,0	686	48%	31	4%
Moglie	416	28%	181	77,0	398	28%	18	4%
Marito	218	14%	124	131,9	206	14%	12	6%
Madre	118	8%	39	49,4	100	7%	18	15%
Padre	41	3%	-1	-2,4	35	2%	6	15%
TOT	1.510	100%	728	93,1	1.425	100%	85	6%

Dei quasi 700 minori previsti per il 2010 è possibile conoscere il quartiere di arrivo, che rispecchia grosso modo la distribuzione della popolazione a Bologna, oltre all'età e all'ordine scolastico corrispondente.

Graf. 31 – Minori stranieri in arrivo a Bologna dai ricongiungimenti richiesti nel 2009, per quartiere



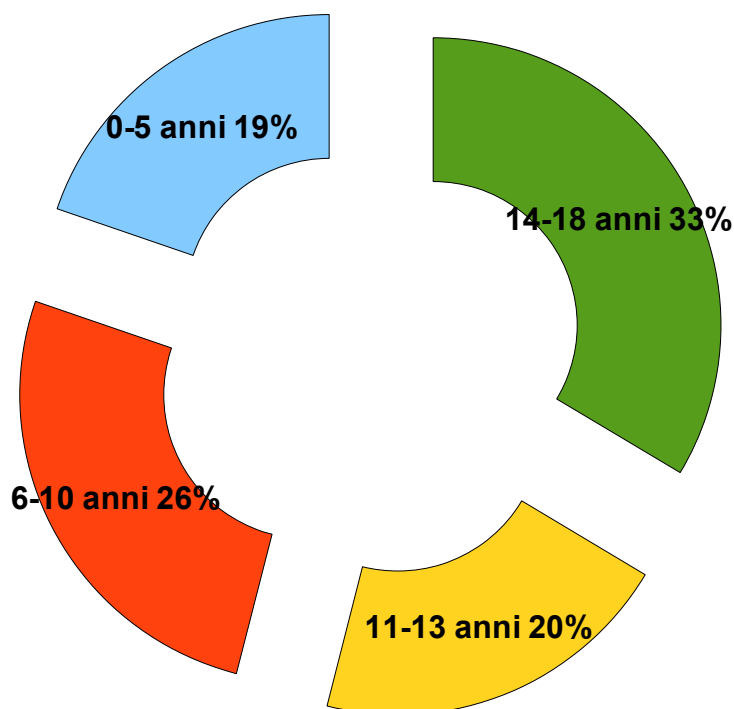
Tab. 10 – Minori stranieri per i quali è stato richiesto ricongiungimento a Bologna tra gennaio e giugno 2010, per fasce di età ed arrivo previsto per quartiere

Comune di Bologna	Richieste accolte tra gennaio e giugno 2010		Fasce di età				Arrivo previsto			
Quartieri	Minori da ricongiungere	Distribuz. %	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Estate 2010	Autunno 2010	Inverno 2010-11	n.d.
Borgo Panigale	33	11%	8	8	6	11	11	16	2	4
Navile	64	22%	15	13	20	15	20	33	9	2
Porto	33	11%	10	10	3	8	11	13	6	3
Reno	25	8%	1	11	3	10	10	14	0	0
S. Donato	22	7%	4	5	4	9	10	9	1	0
S. Stefano	30	10%	7	10	4	8	13	11	5	1
S. Vitale	39	13%	3	6	11	19	6	22	7	4
Saragozza	23	8%	5	4	3	9	5	17	1	0
Savena	26	9%	4	9	5	8	12	10	3	1
TOT ComBo	295	100%	57	76	59	97	98	145	34	15

Fonte: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni – Dossier Ricongiungimenti 2009

Dalle richieste di ricongiungimento è inoltre possibile conoscere la distribuzione dei nuovi ricongiunti per quartiere di arrivo e fascia di età scolare oltre che stimare il primo periodo utile di arrivo per i ricongiunti.

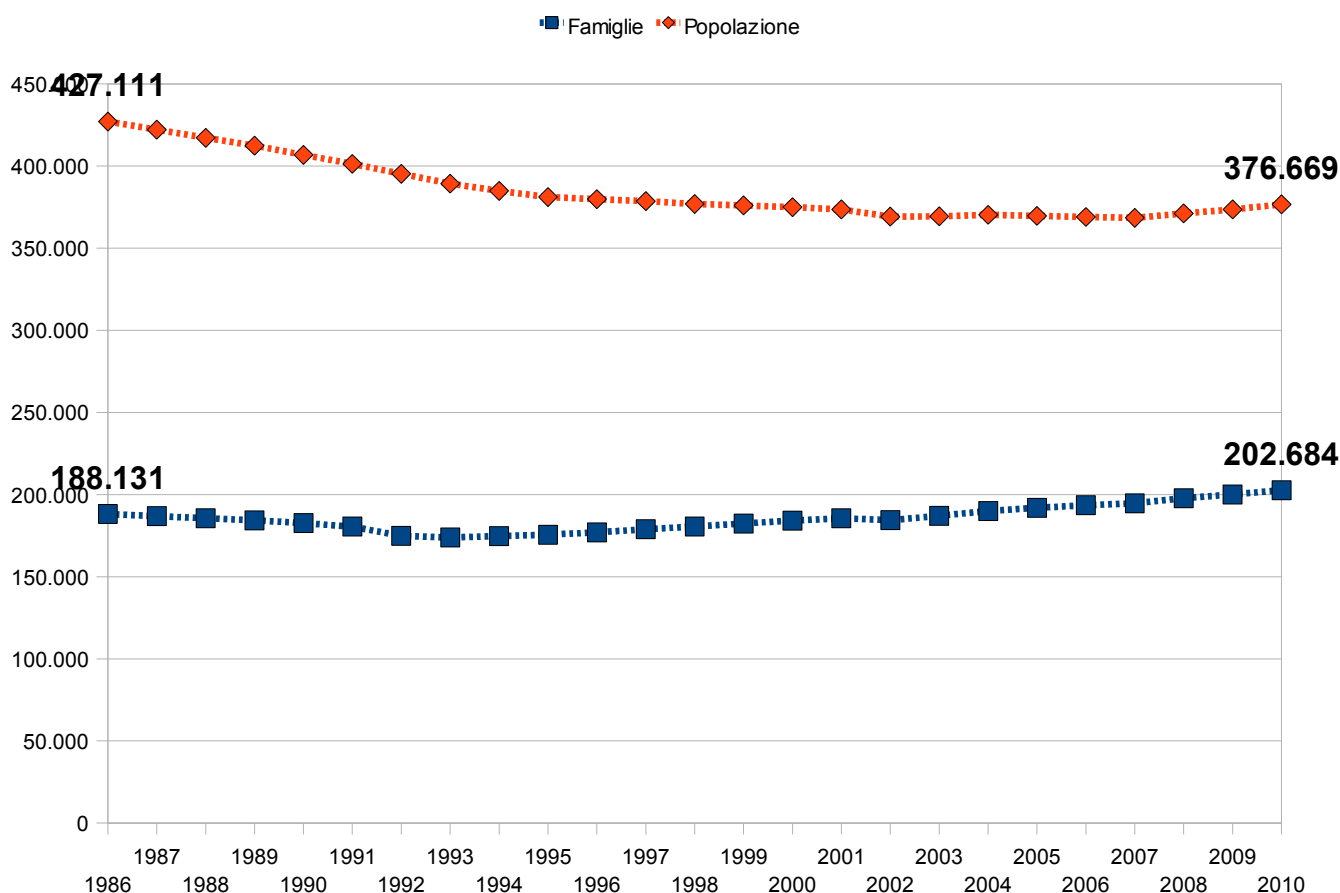
Graf. 32 – Distribuzione per fasce di età dei minori stranieri in arrivo a Bologna dai ricongiungimenti richiesti tra gennaio e giugno 2010



Famiglie

Nonostante la popolazione complessiva sia diminuita di circa 50 mila unità negli ultimi 25 anni, a Bologna il numero di famiglie risulta in aumento: da 188 mila nuclei del 1986 a 200 mila nel 2009, diventati oltre 202 mila nel 2010. Ciò è dovuto alla riduzione della dimensione della famiglia come numero di componenti, passati da 2,27 del 1986 ai 2 del 2002 fino a 1,86 nel 2010.

Graf. 33 – Numero di famiglie e popolazione che vive in famiglia a Bologna, serie storica



A differenza di 25 anni fa, quando poco meno di 1/3 delle famiglie erano unipersonali, oggi i single rappresentano la tipologia familiare più frequente, esattamente pari alla metà delle famiglie complessive.

In una generazione la distribuzione relativa al numero di componenti nelle famiglie bolognesi è profondamente cambiata. Al notevole incremento delle persone che vivono da sole, 45 mila in più negli ultimi 15 anni, si contrappone un calo in tutte le altre tipologie familiari e solo le famiglie con 2 componenti risultano pressoché stazionarie.

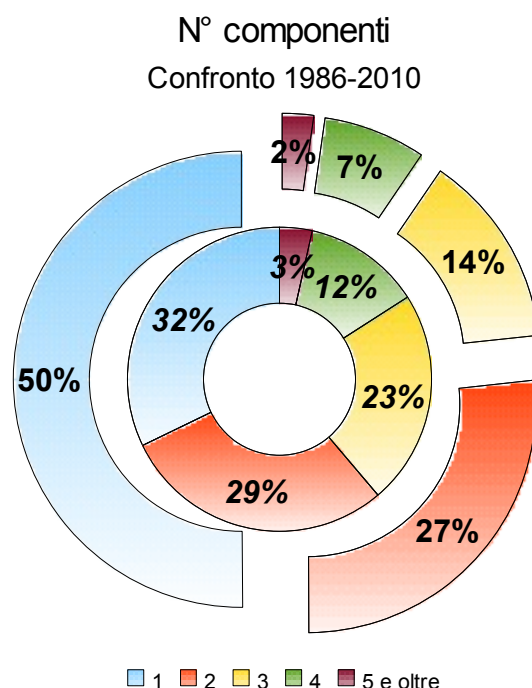
Per le famiglie con almeno 3 componenti la diminuzione in termini assoluti è stata pari a circa 1/3 di famiglie in meno nell'arco di una generazione (15 mila nuclei in meno) e in termini relativi sono passate dal 23% al 14% delle

famiglie complessive in 25 anni.

Nello stesso periodo le famiglie con 4 componenti sono scese dal 12% al 7% sul totale delle famiglie, con un calo in valori assoluti di oltre 1/3 dei nuclei (oltre 8 mila in meno).

Sempre più marginali le famiglie con 5 o più componenti, calate anche queste di circa 1/3 in valori assoluti con 2 mila nuclei in meno rispetto alla generazione precedente.

Graf. 34 – Distribuzione per numero di componenti delle famiglie a Bologna, confronto 1986-2010



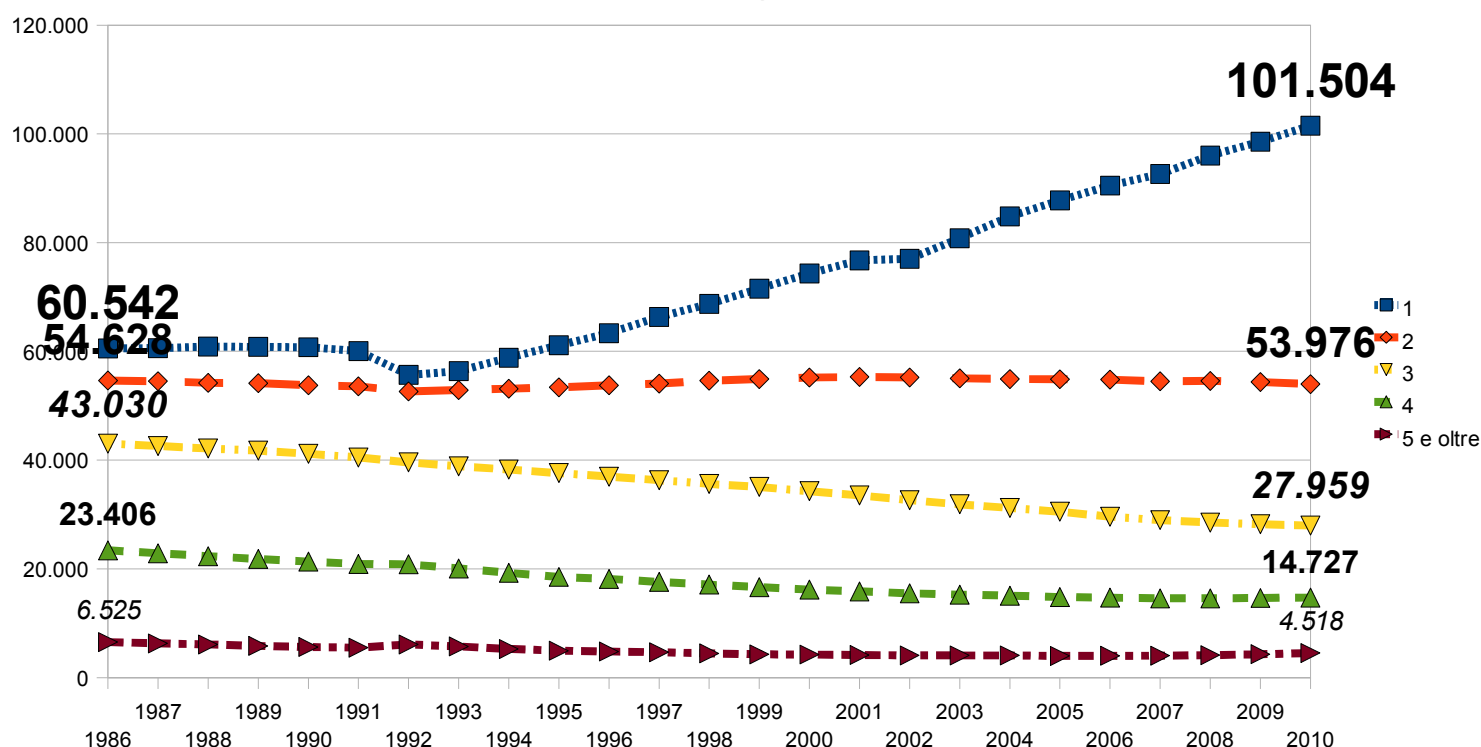
Nel 2010 i single sono diventati oltre 101 mila, mentre le famiglie con 2 componenti in 25 anni sono rimaste sostanzialmente invariate, circa 54 mila. Queste in 6 casi su 10 sono formate da coppie coniugate senza figli (32 mila), nel 28% dei casi si tratta di genitori soli con un figlio (circa 15 mila) e nel 12% dei casi di conviventi non coniugati (oltre 6 mila).

In forte calo invece le famiglie con 3 componenti, calate da 43 mila a neanche 28 mila e quelle con 4 componenti, scese da oltre 23 mila a nemmeno 15 mila. Queste sono composte non solo da coniugi con 1 o 2 figli, ma anche da altre tipologie più articolate.

Anche le famiglie più numerose, con 5 o più componenti, sono tendenzialmente in diminuzione e sempre più rare, scese in 25 anni da 6.525 a 4.518.

Graf. 35 – Famiglie per numero di componenti a Bologna, serie storica

N° Componenti



Le famiglie con 3 componenti sono per 2/3 rappresentate da coniugi con un figlio e in un caso su 4 si tratta di genitori soli: 4 mila i genitori soli con 2 figli (il 14%), oltre 3 mila i genitori soli con un figlio e un altro componente familiare (il 12%).

Per le famiglie con 4 componenti, 3 casi su 4 riguardano coppie con 2 figli, mentre i genitori soli con 3 figli a carico sono quasi 500. Più diffusa la presenza di altri familiari o membri conviventi, complessivamente nel 18% delle famiglie a 4 componenti.

Quasi 2 mila le coppie con 3 figli, pari al 60% delle famiglie a 5 componenti.

Tab. 11 – Famiglie per tipologia e numero di componenti a Bologna, nel 2010

Tipologia familiare	Numero di componenti						Totale
	1	2	3	4	5	6 e oltre	
1. Solo	101.504						101.504
2. Coniugi		32.024					32.024
3. Coniugi con figli			18.750	11.253	1.988	468	32.459
4. Coniugi con altri membri conviventi			1.332	148	36	19	1.535
5. Coniugi con figli e altri membri conviventi				1.190	798	577	2.565
6. Genitore con figli		15.297	4.051	484	70	15	19.917
7. Genitore con figli e altri membri conviventi			3.290	1.503	359	118	5.270
Altre tipologie familiari (b)		6.655	536	149	54	16	7.410
Totale	101.504	53.976	27.959	14.727	3.305	1.213	202.684

Nella distribuzione per tipologia familiare emerge che le coppie senza figli (all'incirca 32 mila più 1.500 con altri familiari) sono quasi equivalenti alle coppie con figli (quasi 32.500 mila e oltre 2.500 con altri familiari). I genitori soli con figli sono complessivamente 25 mila, di cui quasi 20 mila sono soli con uno o più figli e oltre 5 mila anche con altri familiari.

Popolazione residente in famiglia e in istituto di convivenza

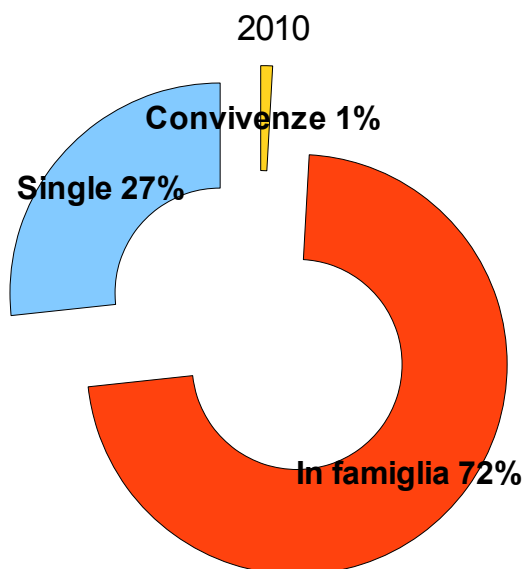
Nel corso di una generazione le persone che vivono da sole sono passate da 60 mila a **101 mila**, con un maggiore incremento negli ultimi 18 anni.

I single oggi rappresentano il **27%** della popolazione bolognese, quasi il doppio di 25 anni fa.

Le persone che vivono in famiglie con più di un componente sono diminuite in maniera costante da oltre 366 mila a **275 mila** e solo negli ultimi 3 anni il calo sembra arrestarsi. Rispetto a 25 anni prima, quando rappresentavano l'85% della popolazione bolognese, oggi le persone che vivono in famiglie con più di un componente concentrano il **72%** dei bolognesi.

Le persone che vivono in convivenza sono calate da 5.295 a **3.512**, scendendo sotto l'1% della popolazione complessiva, con una diminuzione concentrata più che altro nell'ultimo decennio.

Graf. 37 – Distribuzione per tipologia delle famiglie a Bologna, nel 2010



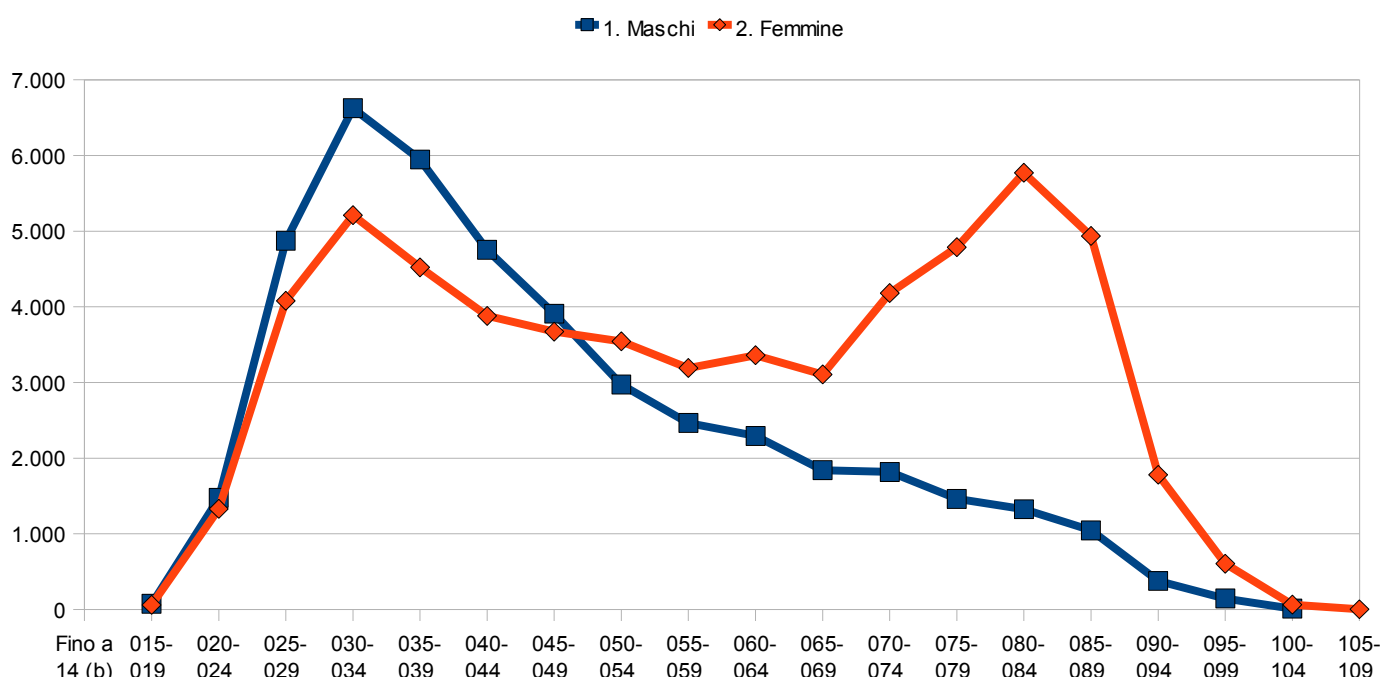
Famiglie unipersonali

Tra le oltre 100 mila persone che vivono da sole a Bologna, bisogna fare una distinzione di genere, in base all'età.

Se le donne sono nettamente in maggioranza tra i single, 58 mila vs. 43 mila, ciò avviene dopo i 50 anni. Nelle età più giovanili sono infatti i maschi a vivere maggiormente da soli, raggiungendo il culmine fra i 30 e i 40 anni, per poi declinare gradualmente con il crescere dell'età.

Per le donne invece la tendenza a vivere da sole raggiunge il massimo assoluto tra 75 e i 89 anni, mentre verso i 30 anni si ha un massimo relativo che declina fino ai 70 anni.

Graf. 36 – Famiglie unipersonali per genere ed età a Bologna, nel 2010



Famiglie con anziani

Sono **72.400** le famiglie con anziani sopra i **65 anni**, pari al **35,7%** delle famiglie bolognesi.

Se consideriamo gli anziani con più di **75 anni** le famiglie diventano **43.745**, pari al **21,6%** delle famiglie complessive, ma praticamente la metà di questi sono persone che vivono da sole (22.317). Gli anziani con oltre 75 anni rappresentano quindi l'11% delle famiglie bolognesi.

Altrettanti sono gli anziani con oltre 75 anni che vivono in coppia con il coniuge e senza altri familiari, 11.206 nuclei familiari per 22.406 persone, di cui almeno una con oltre 75 anni.

Sono circa 10 mila gli anziani che vivono assieme ai figli, 4 mila dei quali ancora in compagnia del coniuge.

Famiglie con minori

Sono **27.753** le famiglie con almeno un minore in età scolare (fino a 14 anni), pari al **13,7%** delle famiglie bolognesi. I circa 40 mila minori in età scolare residenti a Bologna vivono in 6 casi su 10 con entrambi i genitori. Sono infatti 23.200 i minori di 14 anni compresi nelle 17.368 famiglie con minori in età scolare composte da entrambi i genitori. Sono oltre 5 mila le madri sole con uno o più figli in età scolare, mentre i padri soli sono quasi 800.

Se consideriamo invece i minori di 18 anni, le famiglie complessivamente sono **33.480**, pari al **16,5%** delle famiglie in totale. Su quasi 50 mila minori residenti a Bologna, quasi 30 mila vivono con i genitori più altri 3 mila che oltre ai genitori hanno altri familiari nel proprio nucleo, per un totale di quasi 21 mila famiglie di questo tipo. Quasi 8.800 i minori che vivono solo con la madre, e quasi 1.400 quelli che vivono con il padre. Le madri sole con figli minori sono 6.665 e i padri soli poco più di mille.

In entrambi i casi si aggiungono circa 2 mila famiglie composte solo da un genitore con figli minori e altri componenti familiari, per un totale di circa 3 mila minori in famiglie di tale tipologia.

Famiglie con stranieri

Sono **27.733** le famiglie con almeno un componente straniero, ma diventano **25.153** quelle con capofamiglia non italiano e **24.193** quelle composte da solo cittadini stranieri.

Le famiglie completamente composte da cittadini stranieri rappresentano il **12%** delle famiglie bolognesi, quelle con capofamiglia non italiano il **12,5%** e quelle con almeno uno straniero il **13,7%**.

Sono quasi 16 mila gli stranieri che vivono da soli a Bologna alla fine del 2010, pari ai 2/3 delle famiglie straniere e al 15,8% dei single sotto le due torri.

Le famiglie numerose sono più consistenti tra gli stranieri: quelle con almeno 5 componenti rappresentano infatti il 5% dei nuclei con capofamiglia non italiano e il 30% dei nuclei più numerosi a Bologna e diventa il 42% per le famiglie con almeno 6 componenti.

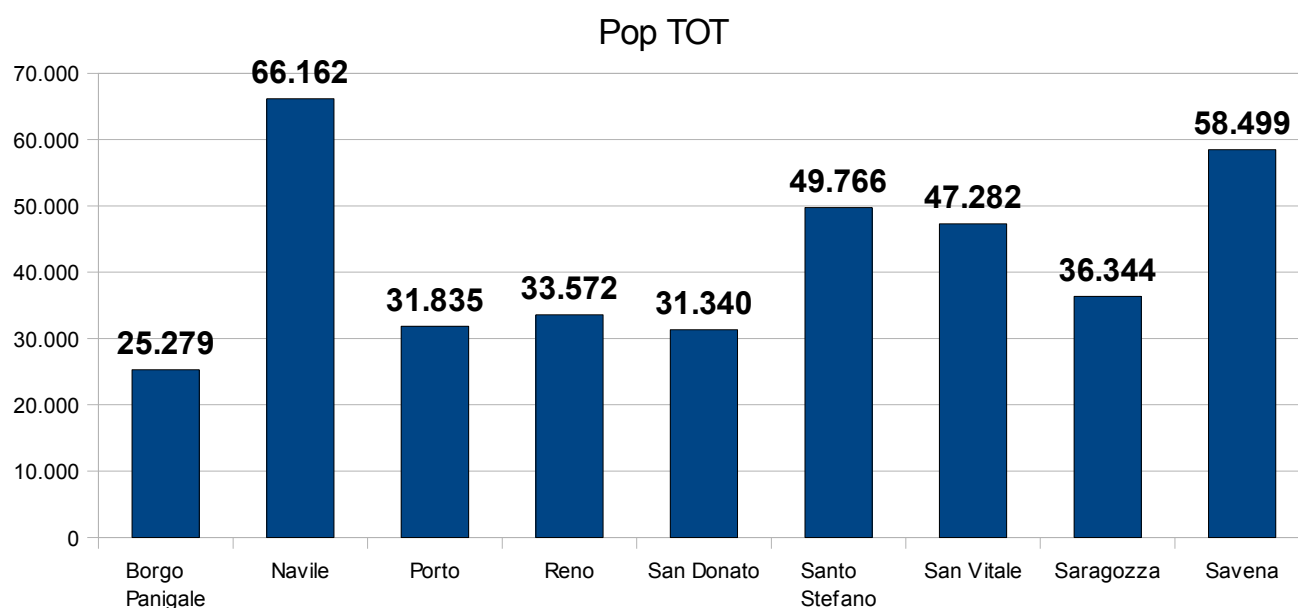
Tab. 12 – Famiglie con particolari componenti a Bologna, nel 2010

Famiglie con:	Numero di famiglie	% su TOT famiglie
Anziani over 65	72.400	35,7%
Anziani over 75	43.745	21,6%
Minori 18 anni	33.480	16,5%
Minori 14 anni	27.753	13,7%
Stranieri (almeno uno)	27.733	13,7%
Capofamiglia straniero	25.153	12,4%
Solo stranieri	24.193	11,9%

I quartieri

Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione

Graf. 37 - Popolazione totale per quartiere a Bologna al 31-12-2010



Alla fine del 2010 la popolazione totale a Bologna era di 380.181 residenti, con un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente.

Dopo quasi un decennio in cui la popolazione bolognese è rimasta al di sotto delle 375 mila unità, nell'ultimo anno si è tornati ad un livello di popolazione di 10 anni prima.

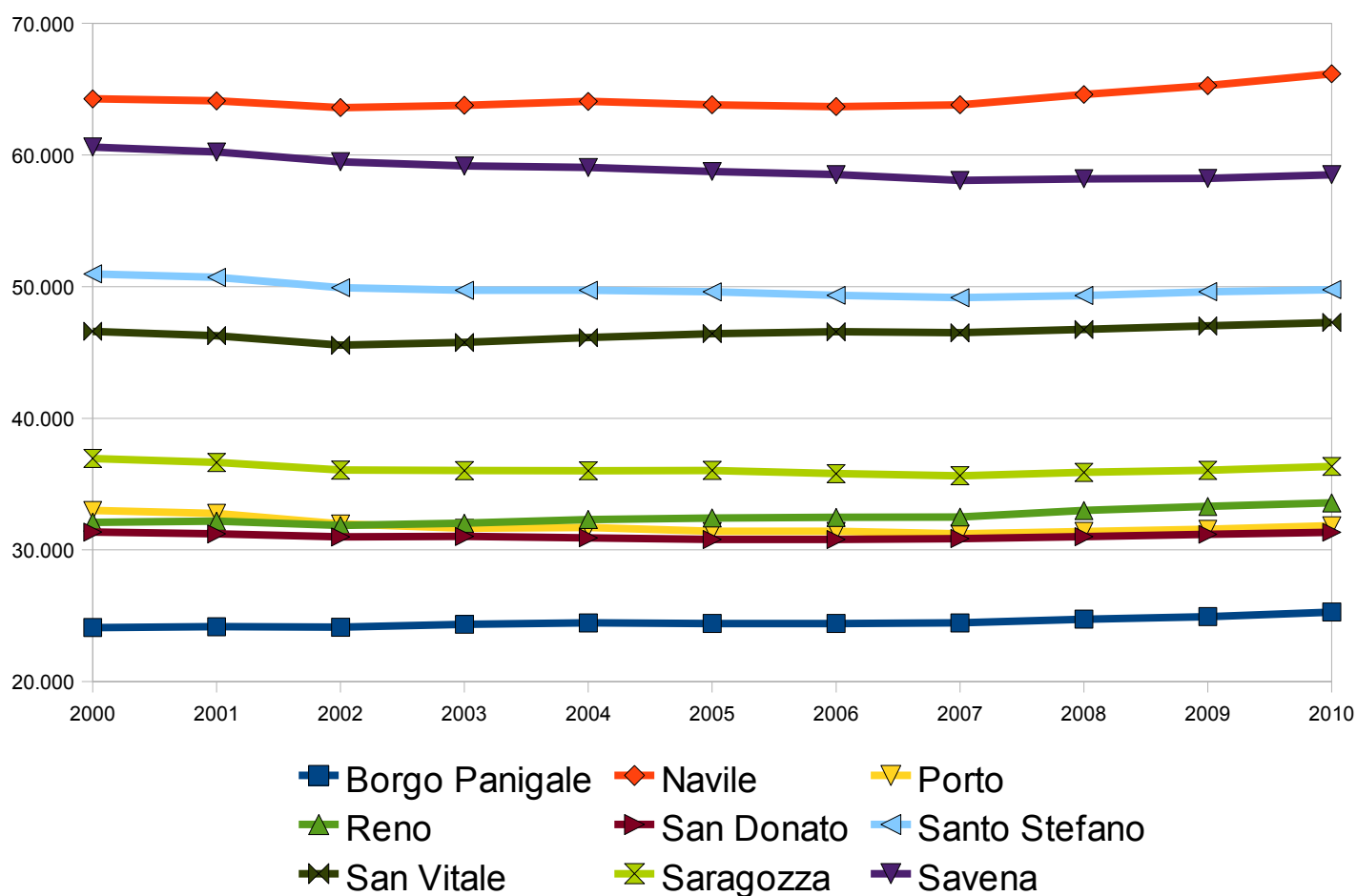
Il quartiere più popolato è il Navile, il quale concentra il 17,4% dei residenti complessivi con 66 mila unità, davanti al Savena con 58.500 residenti pari al 15,4%. Altri due quartieri risultano più popolati degli altri: Santo Stefano e San Vitale, con quasi 50 mila residenti il primo e 47 mila il secondo, pari rispettivamente al 13,1% e 12,4%.

Gli altri quartieri hanno una popolazione compresa tra 30 e 40 mila unità ed inferiore al 10% complessivo, con Saragozza a quota 36 mila e il 9,6%, Reno a 33 mila e l'8,8%, Porto e San Donato a 31 mila intorno all'8,3%.

Il quartiere meno popolato è Borgo Panigale, che arriva a 25 mila residenti, pari al 6,6% della popolazione cittadina.

I quartieri cresciuti maggiormente dal punto di vista della popolazione negli ultimi 10 anni sono Borgo Panigale e Reno con un incremento rispettivamente del 4,8% e 4,6%, davanti al Navile (+3%) e San Vitale (+1,5%). Stazionario San Donato, gli altri quartieri sono invece in calo: Savena e Porto più di tutti con -3,5%, Santo Stefano -2,4% e Saragozza -1,6%.

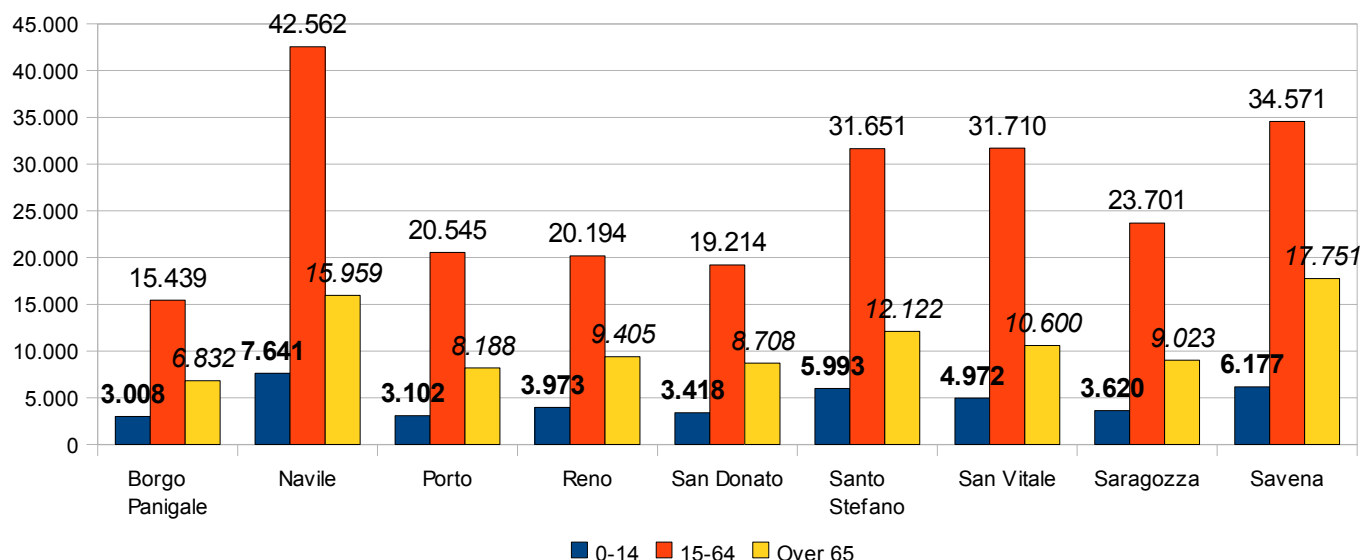
Graf. 38 - Popolazione totale per quartiere a Bologna, serie storica



Tab. 13 - Variazione % della popolazione totale per quartiere a Bologna tra il 2000 e il 2010

Quartieri	Variazione % 2000-2010
Borgo Panigale	4,8
Navile	3,0
Porto	-3,5
Reno	4,6
San Donato	0,0
Santo Stefano	-2,4
San Vitale	1,5
Saragozza	-1,6
Savena	-3,5
Bologna	0,1

Graf. 39 - Popolazione per grandi fasce di età e per quartiere a Bologna, al 31-12-2010



Il quartiere più popoloso, il Navile, conta il maggior numero di minori di 14 anni (oltre 7 mila) e di popolazione in età lavorativa (42 mila), mentre il maggior numero di anziani si trova nel quartiere Savena (più di 17 mila).

Il quartiere con la quota più elevata di minori è Santo Stefano, con il 12% della popolazione del quartiere, Porto invece ha la quota inferiore sotto il 10%. La quota più elevata di popolazione in età lavorativa si trova a San Vitale con il 67%, quartiere con la quota minore di popolazione anziana, il 22,4%.

Al contrario, Savena raggiunge la quota più elevata di popolazione anziana, oltre il 30% e la minore di popolazione in età lavorativa, sotto il 60%.

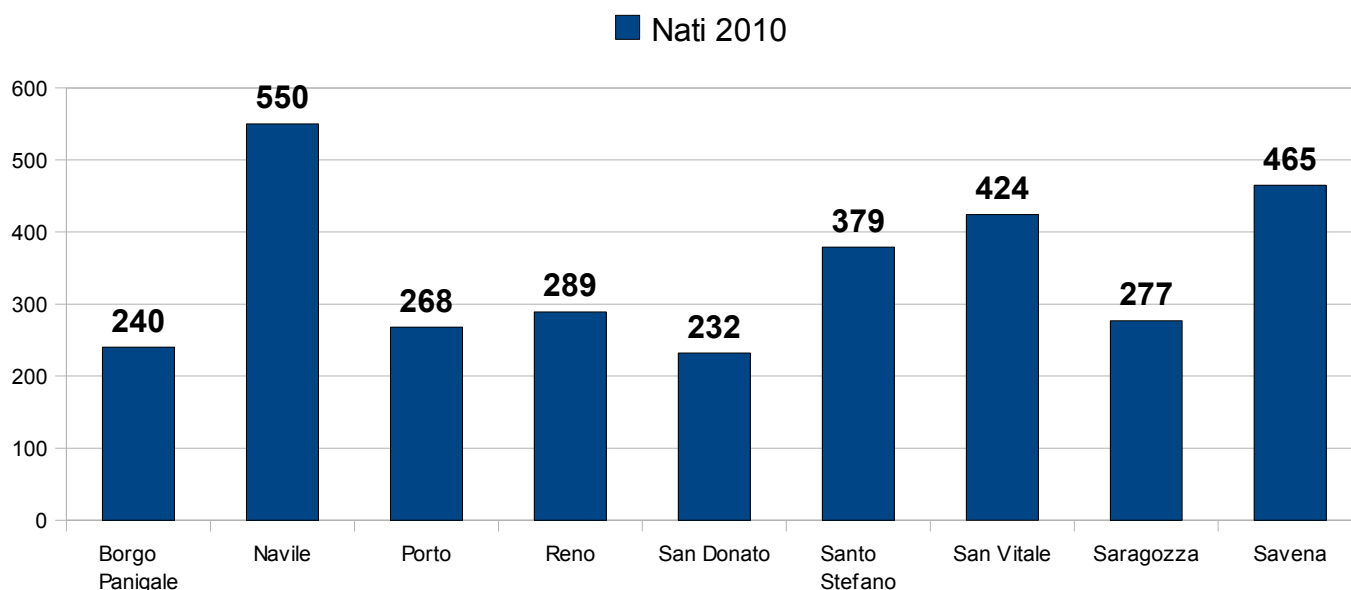
Savena è infatti il quartiere con l'età media più elevata (49,3 anni), almeno di 2 anni superiore a quasi tutti gli altri quartieri.

I quartieri con la minore età media sono San Vitale, l'unico sotto i 46 anni (45,9), Navile (46,3) e Santo Stefano (46,6).

Tab. 14 – Distribuzione per grandi fasce di età nei quartieri a Bologna al 31-12-2010

Quartieri	0-14	15-64	Over 65	TOT
Borgo Panigale	11,9%	61,1%	27,0%	100%
Navile	11,5%	64,3%	24,1%	100%
Porto	9,7%	64,5%	25,7%	100%
Reno	11,8%	60,2%	28,0%	100%
San Donato	10,9%	61,3%	27,8%	100%
Santo Stefano	12,0%	63,6%	24,4%	100%
San Vitale	10,5%	67,1%	22,4%	100%
Saragozza	10,0%	65,2%	24,8%	100%
Savena	10,6%	59,1%	30,3%	100%
Bologna	11,0%	63,0%	25,9%	100%

Graf. 40 – Nati per quartiere a Bologna nel 2010

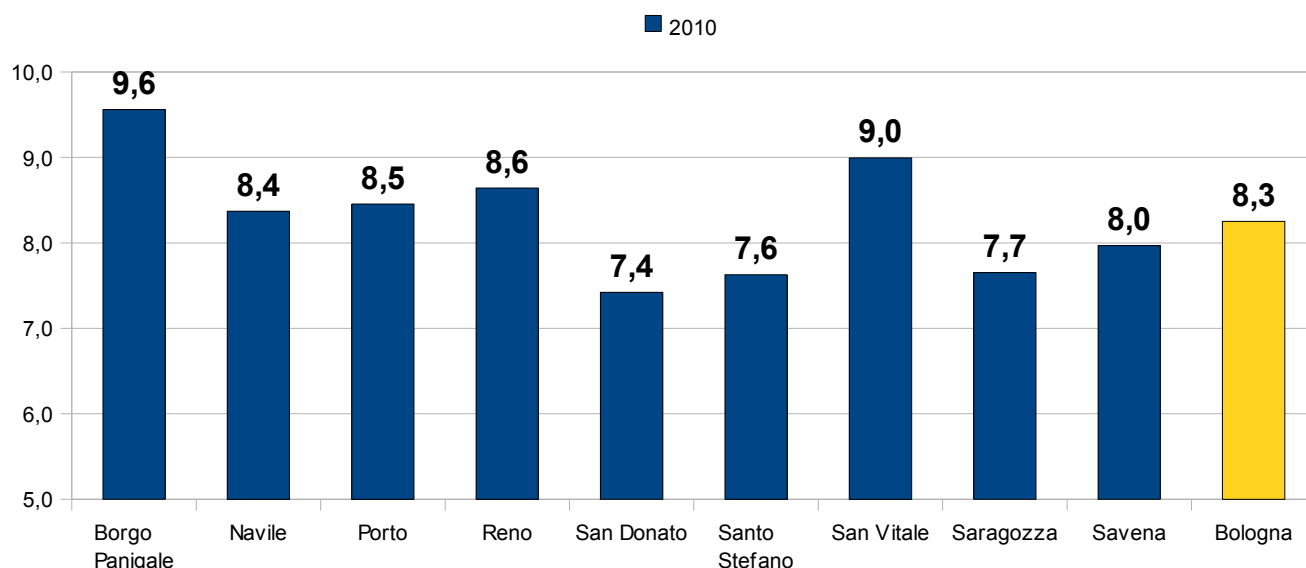


Il maggior numero di nati nel 2010 si registra nel quartiere più popoloso, il Navile, con 550 nascite, una cinquantina in meno rispetto al 2009, davanti a Savena e San Vitale abbondantemente sopra le 400 nascite nell'ultimo anno.

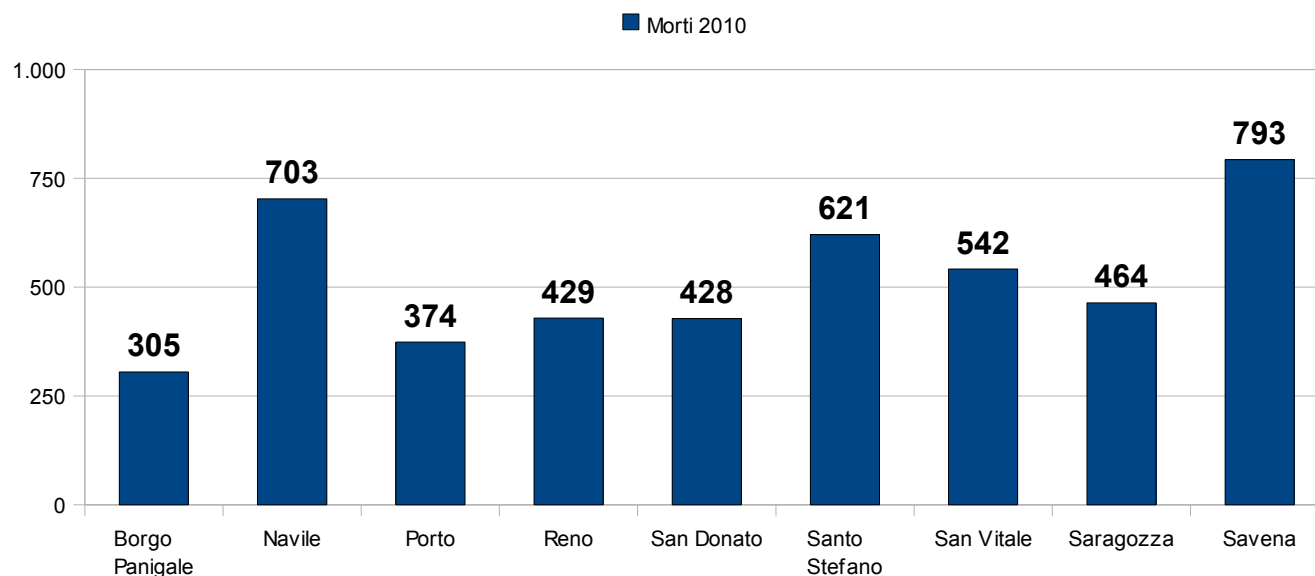
Il minor numero di nati si registra a San Donato e Borgo Panigale, quartiere questo che però ha il quoziente di natalità più elevato, con 9,6 nati ogni 1.000 abitanti. Solo San Vitale arriva a 9 nati ogni 1.000 abitanti tra gli altri quartieri, mentre a Bologna in media sono 8,3.

San Donato, Santo Stefano e Saragozza sono invece i quartieri con il quoziente di natalità più contenuto, inferiore a 8 nati su 1.000.

Graf. 41 – Quoziente di natalità per quartiere a Bologna nel 2010



Graf. 42 – Deceduti per quartiere a Bologna nel 2010

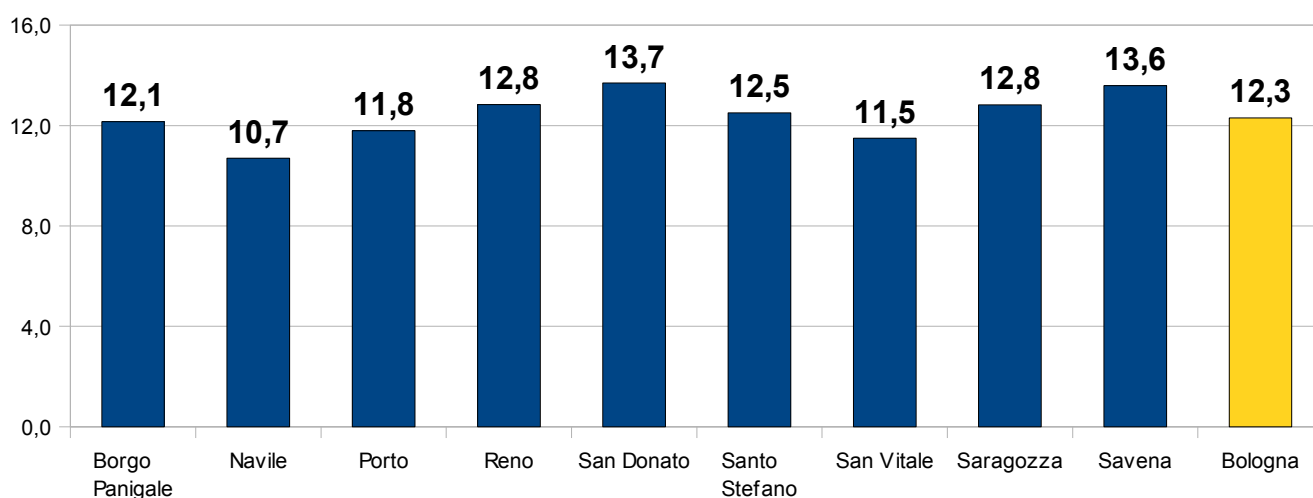


Il maggior numero di decessi nel 2010 si registra nel quartiere Savena, che negli ultimi 5 anni supera il Navile in virtù soprattutto di una popolazione più anziana e di un quoziente di mortalità superiore: 13,6 decessi ogni mille abitanti, il più elevato tra i quartieri nell'ultimo anno assieme a San Donato, vs. il minore quoziente di mortalità nel 2010 con il 10,7 su mille a Navile.

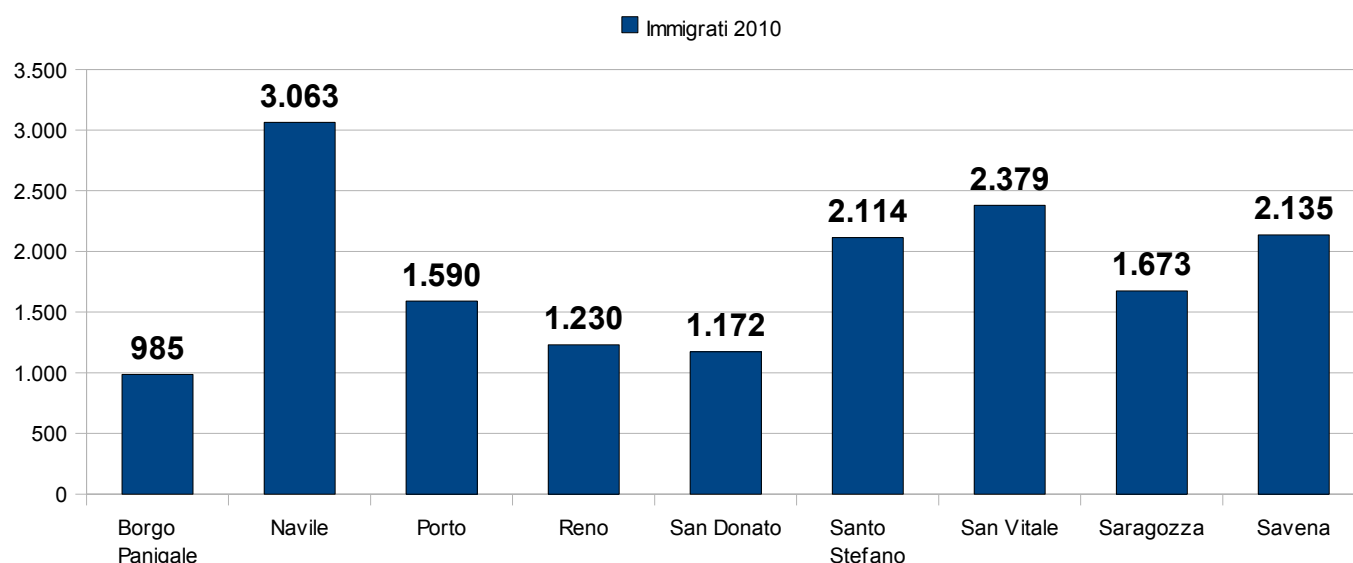
A Santo Stefano il numero di decessi è aumentato nell'ultimo anno, in controtendenza rispetto alla maggior parte dei quartieri, ritornando il terzo quartiere per numero di decessi dopo 3 anni al posto di San Vitale. A Bologna il quoziente di mortalità nel 2010 è pari a 12,3 decessi ogni mille abitanti.

In una città dove i decessi ogni anno sono 1/3 più dei nati, il rapporto tra nascite e decessi nel 2010 è più favorevole a Navile, San Vitale e Borgo Panigale dove i nati sono circa 1/5 in meno dei deceduti, mentre a Savena, Saragozza e San Donato sono quasi la metà.

Graf. 43 – Quoziente di mortalità per quartiere a Bologna nel 2010



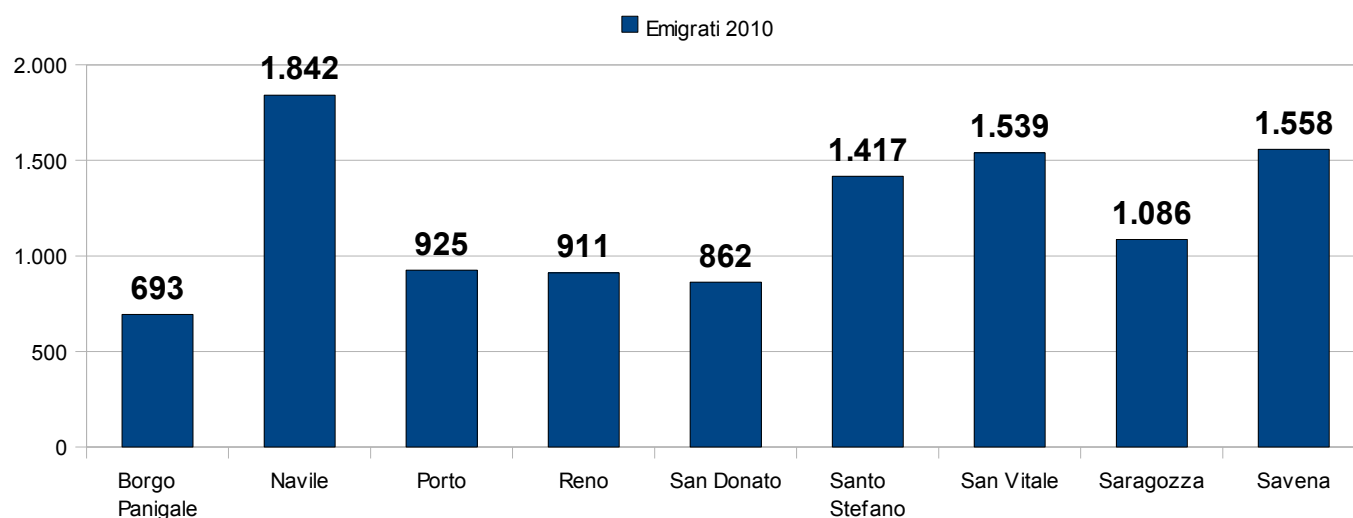
Graf. 44 - Immigrati per quartiere a Bologna nel 2010



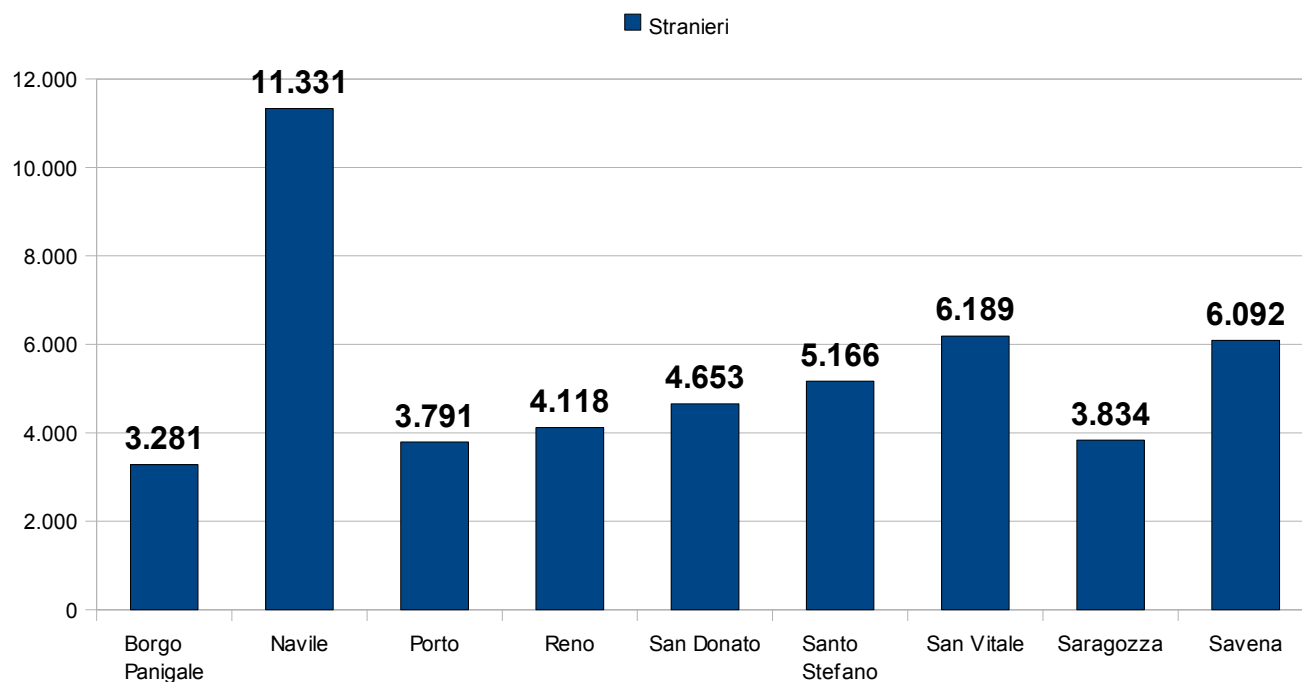
Il Navile risulta il quartiere con il maggior numero di immigrati complessivi nel 2010 con più di 3 mila iscritti, provenienti da altri comuni italiani o dall'estero, per la maggior parte stranieri (il 58% degli immigrati nell'ultimo anno), a fronte di oltre 1.800 emigrati, quindi con il saldo migratorio più positivo fra tutti i quartieri, con circa 1.200 iscritti in più dei cancellati per migrazione.

Tra gli altri quartieri San Vitale conta una maggiore immigrazione rispetto a quartieri più popolati come Santo Stefano e Savena, tutti con oltre 2 mila iscritti per migrazione nel 2010, a fronte di un numero di emigrati intorno ai 1.500. San Vitale ha quindi il secondo miglior saldo migratorio con 840 iscritti in più dei cancellati per migrazione. I valori inferiori si riscontrano nei due quartieri meno popolati, San Donato e Borgo Panigale. In quest'ultimo non si arriva a mille iscritti per migrazione e a 700 emigrati, con il saldo migratorio inferiore alle 300 unità in favore degli immigrati.

Graf. 45 - Emigrati per quartiere di provenienza a Bologna nel 2010



Graf. 46 - Popolazione straniera per quartiere a Bologna al 31-12-2010

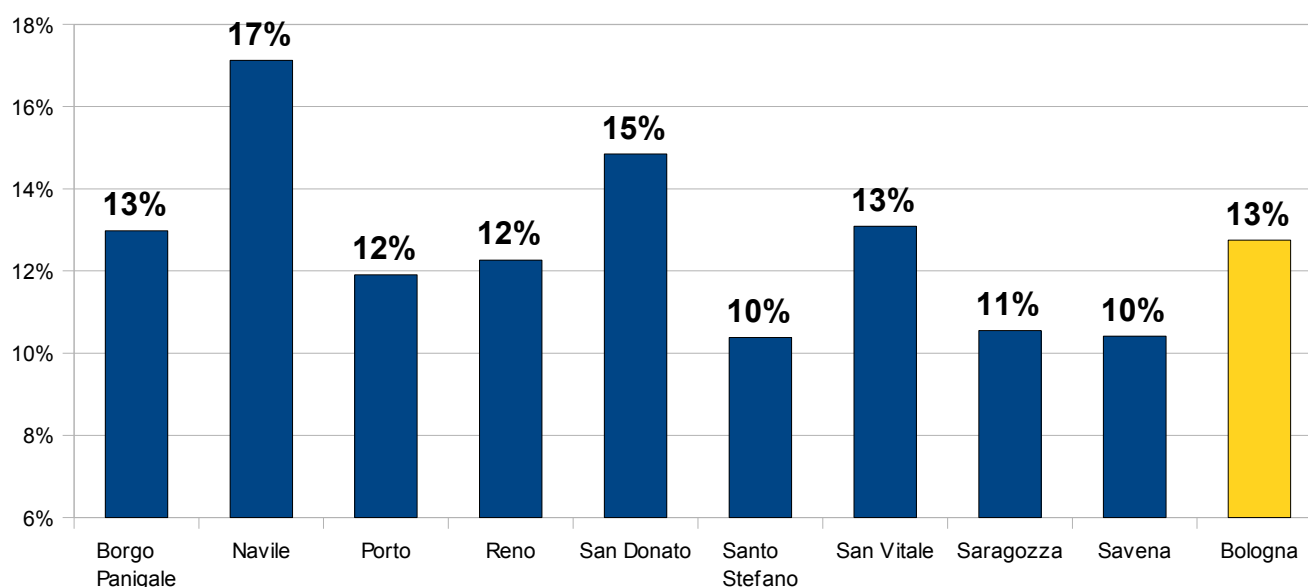


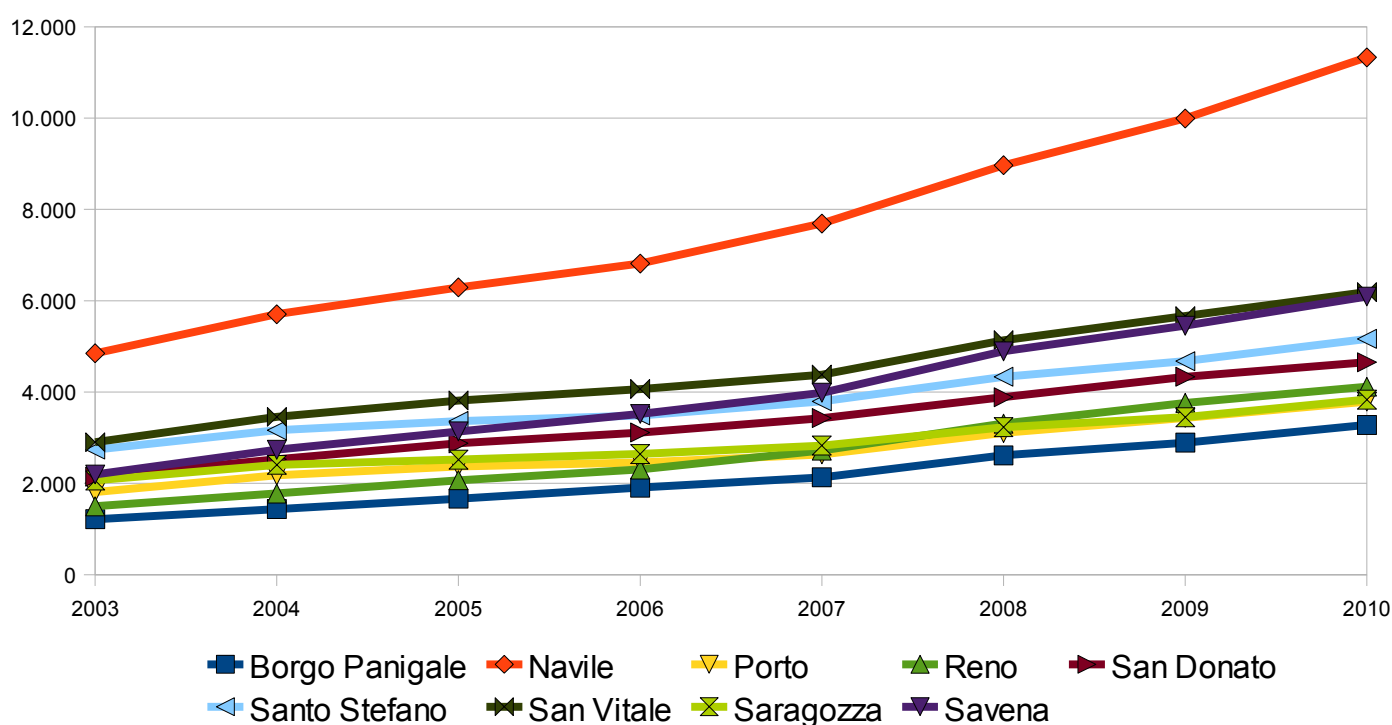
Il maggior numero di stranieri risiede nel quartiere più popolato, il Navile, dove si concentra il 23% degli stranieri a Bologna con oltre 11 mila presenze, più del doppio degli altri quartieri con più residenti stranieri, San Vitale e Savena, che ne contano 6 mila.

Il Navile è anche il quartiere dove l'incidenza straniera sulla popolazione totale è più elevata, con il 17%, davanti a San Donato, con il 15%.

Intorno al 10% restano Saragozza, Santo Stefano e Savena.

Graf. 47 – Incidenza della popolazione straniera su quella totale per quartiere a Bologna al 31-12-2010



Graf. 48 - Popolazione straniera per quartiere a Bologna, serie storica

Al Navile si registra anche l'incremento più consistente negli ultimi anni, con 5 mila stranieri in più negli ultimi 5 anni.

In percentuale gli incrementi maggiori sono a Reno, Savena e Borgo Panigale dove gli stranieri sono quasi triplicati in 7 anni (circa +170%), mentre complessivamente a Bologna negli ultimi 7 anni gli stranieri sono più che raddoppiati.

Tab. 15 – Stranieri per cittadinanza (prime 10) nei quartieri a Bologna al 31-12-2010

Quartieri	Romania	Filippine	Bangla-desh	Moldova	Marocco	Ucraina	Cina	Albania	Pakistan	Sri-Lanka
Borgo Panigale	502	216	582	250	264	153	117	179	155	82
Navile	1.320	772	757	727	929	585	1.760	544	701	237
Porto	469	439	382	231	271	205	97	224	261	91
Reno	732	406	410	333	344	274	124	304	151	39
San Donato	606	232	473	287	518	235	198	201	218	137
Santo Stefano	501	887	263	426	176	435	57	253	108	312
San Vitale	695	492	816	352	479	370	165	264	352	166
Saragozza	437	592	182	367	189	279	53	202	126	138
Savena	994	643	571	701	304	443	83	328	240	174
Bologna	6.256	4.679	4.436	3.674	3.475	2.979	2.654	2.499	2.313	1.376

La distribuzione della popolazione straniera non è del tutto omogenea fra i quartieri della città di Bologna, anche se le 3 principali comunità (Romania, Filippine e Bangladesh) si trovano generalmente ai primi posti in quasi tutti i quartieri, con l'eccezione della Cina concentrata unicamente al Navile, dove rappresenta la comunità nettamente principale.

Tab. 16 – Prime 5 cittadinanze più numerose per quartiere a Bologna al 31-12-2010

Quartieri	Cittadinanza				
	1°	2°	3°	4°	5°
Borgo Panigale	Bangladesh	Romania	Marocco	Moldova	Filippine
Navile	Cina	Romania	Marocco	Filippine	Bangladesh
Porto	Romania	Filippine	Bangladesh	Marocco	Pakistan
Reno	Romania	Bangladesh	Filippine	Marocco	Moldova
San Donato	Romania	Marocco	Bangladesh	Serbia	Moldova
Santo Stefano	Filippine	Romania	Ucraina	Moldova	Sri Lanka
San Vitale	Bangladesh	Romania	Filippine	Marocco	Pakistan
Saragozza	Filippine	Romania	Moldova	Ucraina	Albania
Savena	Romania	Moldova	Filippine	Bangladesh	Ucraina
Bologna	Romania	Filippine	Bangladesh	Moldova	Marocco

Riepilogo quartieri

Dal confronto tra le distribuzioni della popolazione per fasce di età e da quelle su natalità e mortalità si può osservare come alcuni quartieri concentrino un maggiore quantità di giovani, Navile, o di persone in età adulta, San Vitale, rispetto alla distribuzione sulla popolazione totale.

In questi due quartieri si riscontra una concentrazione maggiore delle nascite di 2 punti percentuali superiore a quella dei decessi.

In altri quartieri invece si riscontra una maggiore concentrazione di anziani, Savena, a cui corrisponde una mortalità più elevata di 2 punti percentuali rispetto alle nascite.

Tab. 17 – Distribuzione della popolazione totale, per grandi fasce di età, nati e morti, immigrati ed emigrati, stranieri tra i quartieri di Bologna al 31-12-2010

Quartieri	TOT	0-14	15-64	Over 65	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Stranieri
Borgo Panigale	6,6%	7,2%	6,4%	6,9%	7,7%	6,5%	6,0%	6,4%	6,8%
Navile	17,4%	18,2%	17,8%	16,2%	17,6%	15,1%	18,7%	17,0%	23,4%
Porto	8,4%	7,4%	8,6%	8,3%	8,6%	8,0%	9,7%	8,5%	7,8%
Reno	8,8%	9,5%	8,4%	9,5%	9,3%	9,2%	7,5%	8,4%	8,5%
San Donato	8,2%	8,2%	8,0%	8,8%	7,4%	9,2%	7,2%	8,0%	9,6%
Santo Stefano	13,1%	14,3%	13,2%	12,3%	12,1%	13,3%	12,9%	13,1%	10,7%
San Vitale	12,4%	11,9%	13,2%	10,8%	13,6%	11,6%	14,6%	14,2%	12,8%
Saragozza	9,6%	8,6%	9,9%	9,2%	8,9%	10,0%	10,2%	10,0%	7,9%
Savena	15,4%	14,7%	14,4%	18,0%	14,9%	17,0%	13,1%	14,4%	12,6%
Bologna	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

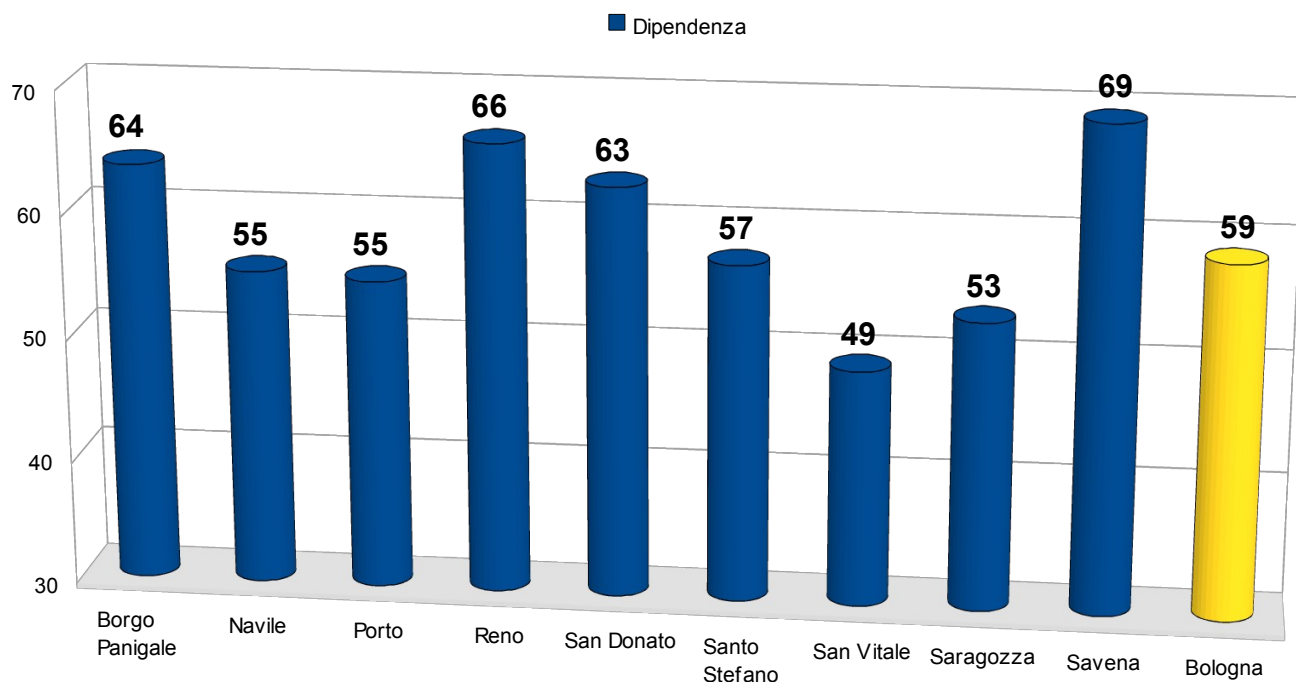
Il Navile è anche il quartiere dove l'immigrazione complessiva è superiore alla emigrazione, quasi 2 punti in più, mentre Savena è quello dove prevale maggiormente l'emigrazione.

San Vitale è il quartiere con il maggiore movimento, sia di immigrati che di emigrati, entrambi di 2 punti percentuali sopra la media della popolazione totale del quartiere.

La presenza degli stranieri contribuisce a ringiovanire la struttura per età nei quartieri e ad accrescere la natalità, incidendo anche sul totale degli immigrati iscritti in anagrafe nel corso dell'anno. Al Navile si registra una concentrazione notevolmente superiore alla popolazione totale, 6 punti percentuali in più, concentrando quasi ¼ degli stranieri di tutta la città.

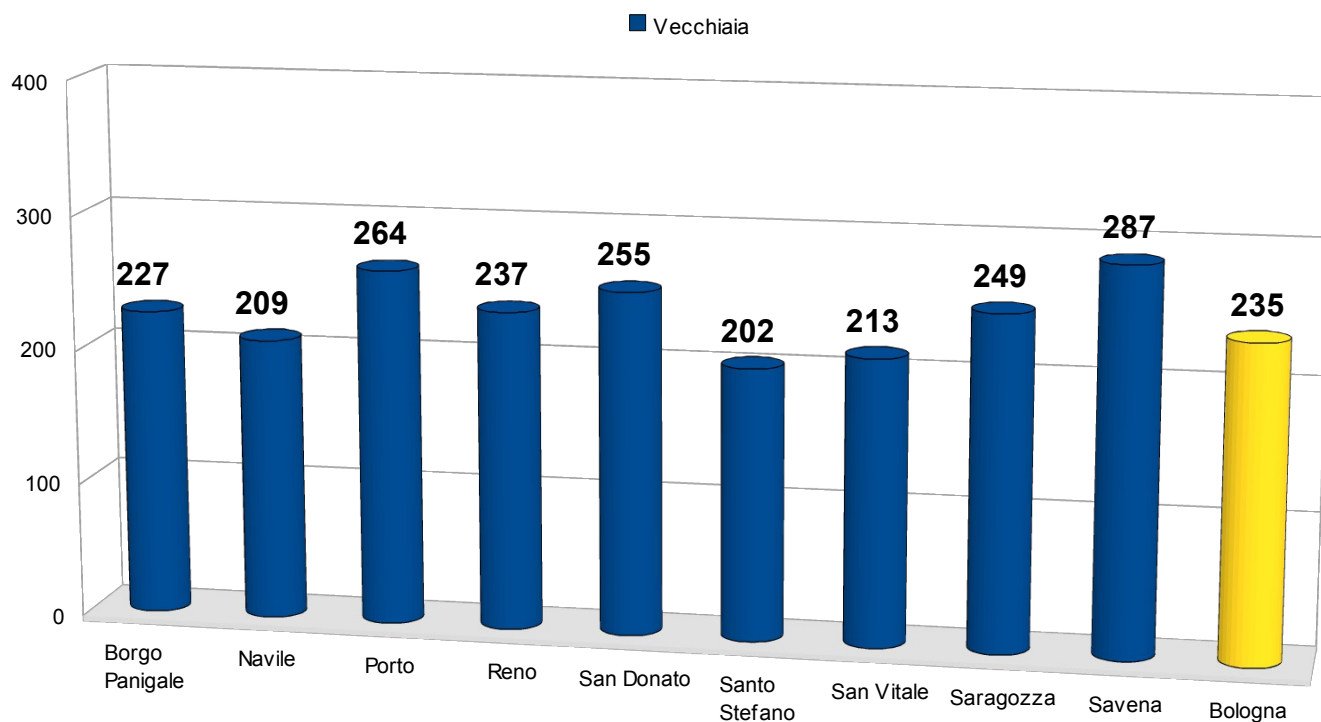
Savena e Santo Stefano invece registrano una distribuzione di stranieri di quasi 3 punti percentuali in meno rispetto alla popolazione totale.

Graf. 49 – Indice di dipendenza per quartiere a Bologna nel 2010



Gli indici demografici sulla popolazione bolognese mostrano come la componente della popolazione dipendente, intesa al di fuori dell'età lavorativa (sotto i 15 anni e oltre 65), risulti superiore alla metà di quella in età lavorativa (15-64 anni), sfiorando negli ultimi 5 anni quota 60, vale a dire che ogni 100 persone in età lavorativa ce ne sono 60 ancora o già al di fuori.

Graf. 50 – Indice di vecchiaia per quartiere a Bologna nel 2010



Dall'indice di vecchiaia si evince che la quota di persone al di fuori dell'età lavorativa è composta soprattutto dalla popolazione anziana, in quanto questa risulta quasi 2 volte e mezza di quella al di sotto dei 15 anni, con un valore dell'indice complessivo a Bologna pari a 235.

Osservando la situazione tra i quartieri emerge che al Savena la popolazione anziana è quasi il triplo di quella più giovanile, mentre a Santo Stefano si riduce al doppio.

San Vitale è il quartiere con il minor indice di dipendenza, con la popolazione al di fuori dall'età lavorativa risulta pari alla metà di quella in età di lavoro. Il Savena si conferma il quartiere con il più elevato indice di dipendenza, 69, valore simile a quelli di Reno, San Donato e Borgo Panigale, quartieri in cui tale rapporto si aggira intorno ai 2/3.

Sintesi

- Dimezzati i giovani in 25 anni a Bologna
- In aumento gli ultra-ottantenni, quasi raddoppiati in 25 anni
- L'età media è di 47,3 anni
- Le donne vivono e sono più degli uomini
- L'immigrazione sostiene la crescita della popolazione bolognese
- Quasi la metà degli immigrati a Bologna nel 2010 sono stranieri
- Gli stranieri sono ormai 50 mila, pari al 13% della popolazione
- Un neonato su 3 ha almeno un genitore straniero
- In calo i matrimoni, nemmeno mille celebrati nel 2010
- In aumento i single, oltre 100 mila, sono il 27% dei bolognesi
- Una famiglia su 5 conta almeno un anziano con più 75 anni
- Una famiglia su 6 conta almeno un minorenne
- Una famiglia su 8 ha il capofamiglia straniero
- Navile è sempre il quartiere più popoloso e con più giovani, Savena il quartiere con più anziani

Legenda A: Macro-aree geografiche per i Paesi del mondo (194)

Paesi UE (27), oltre all'Italia:

Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia (**Paesi a Sviluppo Avanzato – PSA**);
Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Rep. Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Paesi extra-UE (167):

EUROPA

Europa dell'Est (12): Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Russia, Serbia, Turchia, Ucraina.

AFRICA

Nord Africa (5): Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia.

Africa Subsahariana (48): Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Centrafricana Rep., Ciad, Comore, Congo, Congo Rep. Dem., Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, Sao Tomè & Principe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudafricana Rep., Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

ASIA

Medio Oriente (22), escluso Israele (PSA): Afghanistan, Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iran, Iraq, Kazakistan, Kirghizistan, Kuwait, Libano, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Yemen.

Subcontinente Indiano (7): Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka.

Estremo Oriente (16), escluso Giappone (PSA): Brunei, Cambogia, Cina, Corea Nord, Corea Sud, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Mongolia, Myanmar (ex Birmania), Singapore, Taiwan, Thailandia, Timor Est, Vietnam.

AMERICA

America Latina (33): Antigua & Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Dominicana Rep., Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, S. Lucia, S. Kitts & Nevis, S. Vincent & Grenadine, Suriname, Trinidad & Tobago, Uruguay, Venezuela.

OCEANIA

Oceania (10), esclusi Australia e Nuova Zelanda (PSA): Fiji, Kiribati, Marshall, Micronesia, Nauru, Palau, Papua Nuova Guinea, Salomone, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.

Altri PSA - Paesi a Sviluppo Avanzato:

Altri Paesi Europei (8): Andorra, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, San Marino, Svizzera;

Asia (2): Israele, Giappone;

Nord America (2): Canada, Stati Uniti;

Oceania (2): Australia, Nuova Zelanda.

PSA - Paesi a Sviluppo Avanzato (31, di cui 17 UE e 14 extra-UE)

PVS - Paesi in Via di Sviluppo (163, di cui 10 UE e 153 extra-UE)